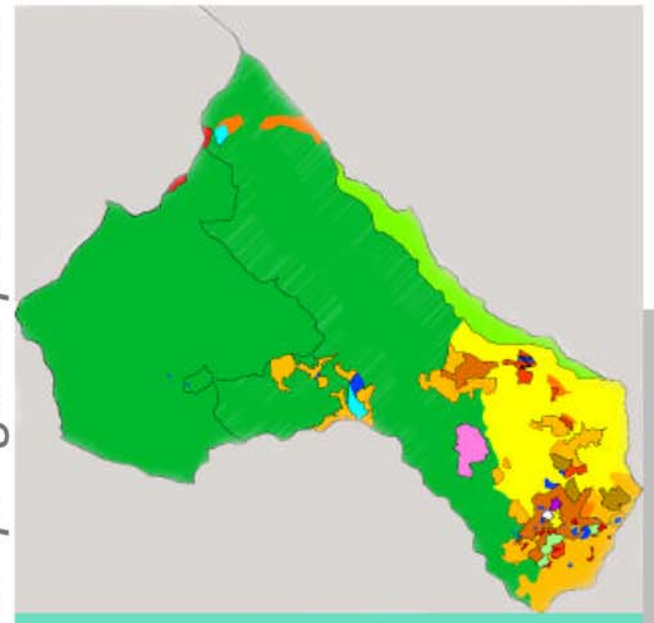
provincia di Savona **comune di Magliolo**

descrizione fondativa **DF allegato A**

Piano Urbanistico Comunale *progetto preliminare*



indagine conoscitiva sulle borgate storiche

il sindaco
Enrico Lanfranco

coordinatore
Giuseppe Olcese ingegnere

incaricati
Marco Ciarlo architetto
Giuliano Servetto geologo

consulenti
Carlo Benelli agronomo
Paolo Gaggero avvocato
Antonella Marino architetto
Cristina Meneghini architetto
collaboratori
Simona Marrapodi geometra
Francesco Valle geologo
Paola De Lucia architetto
Lorenzo Zaccarini

ottobre 2009

le borgate storiche _ indagine conoscitiva

Isallo, il Melogno e le borgate a Magliolo centro

brunenghi burli cà di bosci cà rossi cesii finocchi isallo lanfranchi melogno picchi san bernardo staricco vigliazzi

L'indagine conoscitiva effettuata sul territorio comunale magliolese, ha condotto in modo naturale la scelta metodologica, all'isolare porzioni di edificato che costituiscono permanenze storico-architettoniche significative ai fini della comprensione dell'intero sistema insediativo del luogo.
Il termine borgata storica, sintetizza pur non conformandosi perfettamente ad ogni insediamento considerato; non potendo parlare propriamente di nuclei storici, data la ridotta scala dimensionale, si è conferita comunque notevole dignità dal punto di vista storico, agli insiemi di edifici considerati, comprendendo ed analizzando anche le realtà insediative costituite da Isallo e Melogno, differenti per quanto riguarda la connotazione del tessuto edilizio, ma di analoga portata relativamente allo studio del complesso sistema insediativo.

La riconoscibilità delle porzioni di edificato considerate, consiste prevalentemente nelle regole di relazione esistenti tra gli edifici di ogni borgata, e della comune riconosciuta dipendenza nei confronti del "centro" del paese, non riconoscibile nel caso specifico da fattori dimensionali o da una realtà densamente edificata, ma prevalente sulla base della presenza storica della parrocchiale, oltre alla reperibilità attuale dei servizi pubblici principali: edificio sede del comune, poste, esercizi commerciali.

il metodo

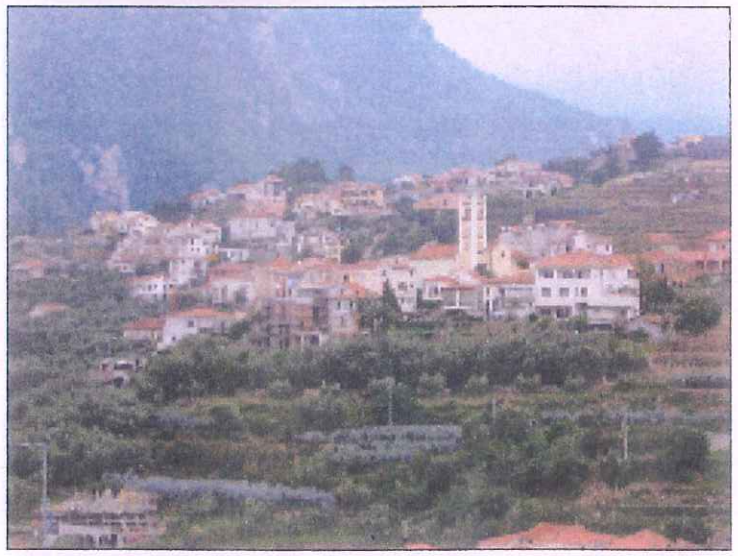
Ogni borgata è stata analizzata secondo criteri che ne sintetizzino in appositi campi ricompresi in schede di analisi, le sue caratteristiche specifiche inerenti la sua **accessibilità e visibilità**, onde poterne considerare, data la posizione, l'importanza dell'edificato anche in relazione al suo fattore posizionale; allo stesso modo si è considerato altresì l'aspetto della sua **integrità**, rispetto alla presenza attuale dei caratteri tipologici originari.
L'aspetto della **percezione visiva**, è stato considerato attraverso l'inserimento di immagini significative dell'edificato, che ne denotano l'attuale stato di essere.

L'inserimento di uno stralcio cartografico relativo all'immediato intorno dell'insediamento considerato da ogni scheda, ha reso possibile evidenziare il sistema viario locale.
Altro aspetto importante dell' **analisi**, riguarda la schematizzazione delle caratteristiche tecnico compositive dii ogni insediamento considerato, attraverso la lettura di dati inerenti: **tessuto**, **tipologia**, **struttura** ed **elementi**.

Infine, specifico campo relativo alle **valutazioni**, comprende riflessioni circa il complesso edilizio nel suo insieme, ritraendo come nella descrizione di una immagine, lo stato attuale dello stesso, insieme a sintetiche proposte circa le potenzialità evolutive in relazione a tutte le componenti trattate.



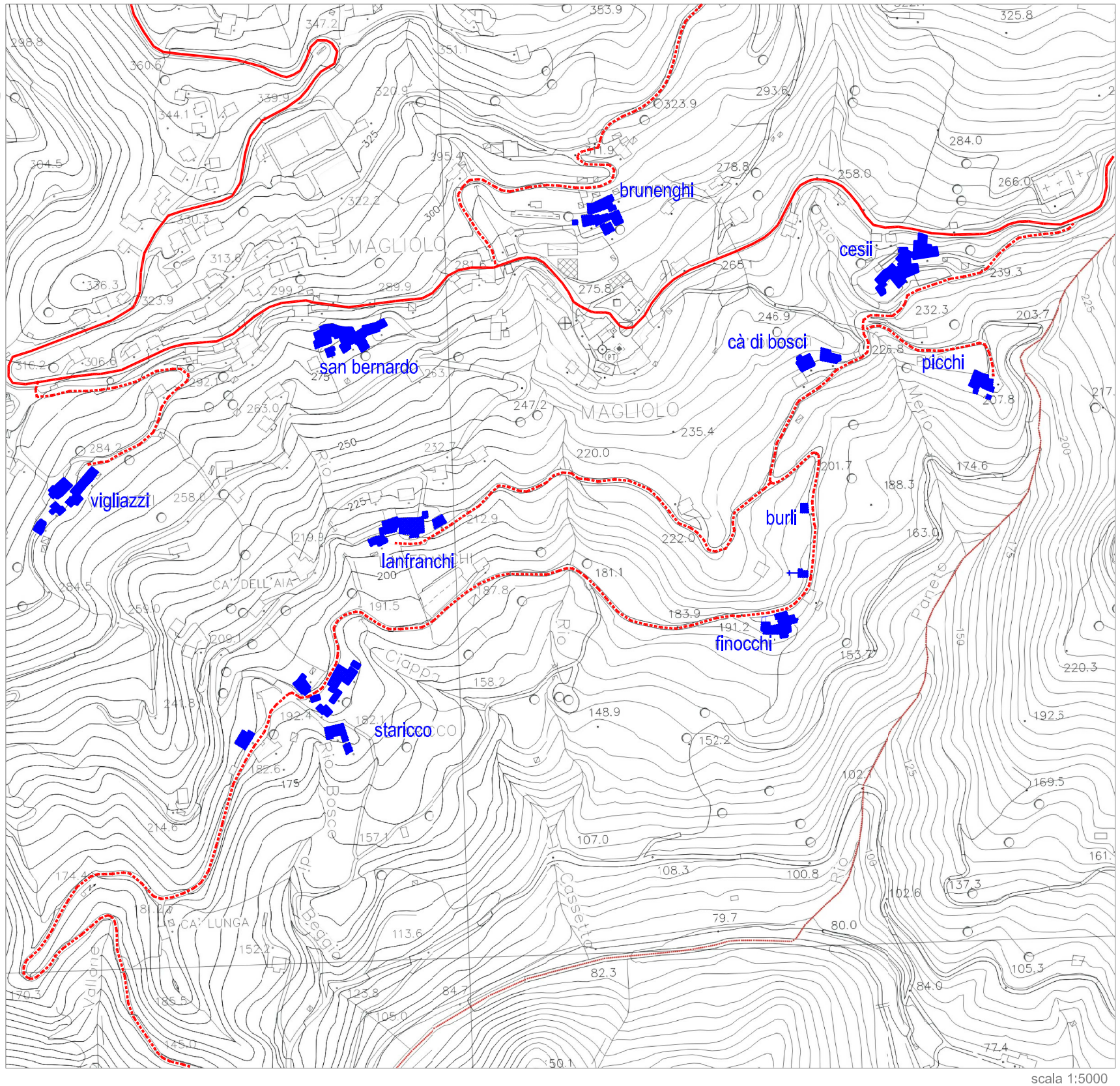






le borgate a Magliolo centro

brunenghi burli cà di bosci cà rossi cesii finocchi isallo lanfranchi melogno picchi san bernardo staricco vigliazzi



scala 1:5000

edifici oggetto di analisi

strada provinciale

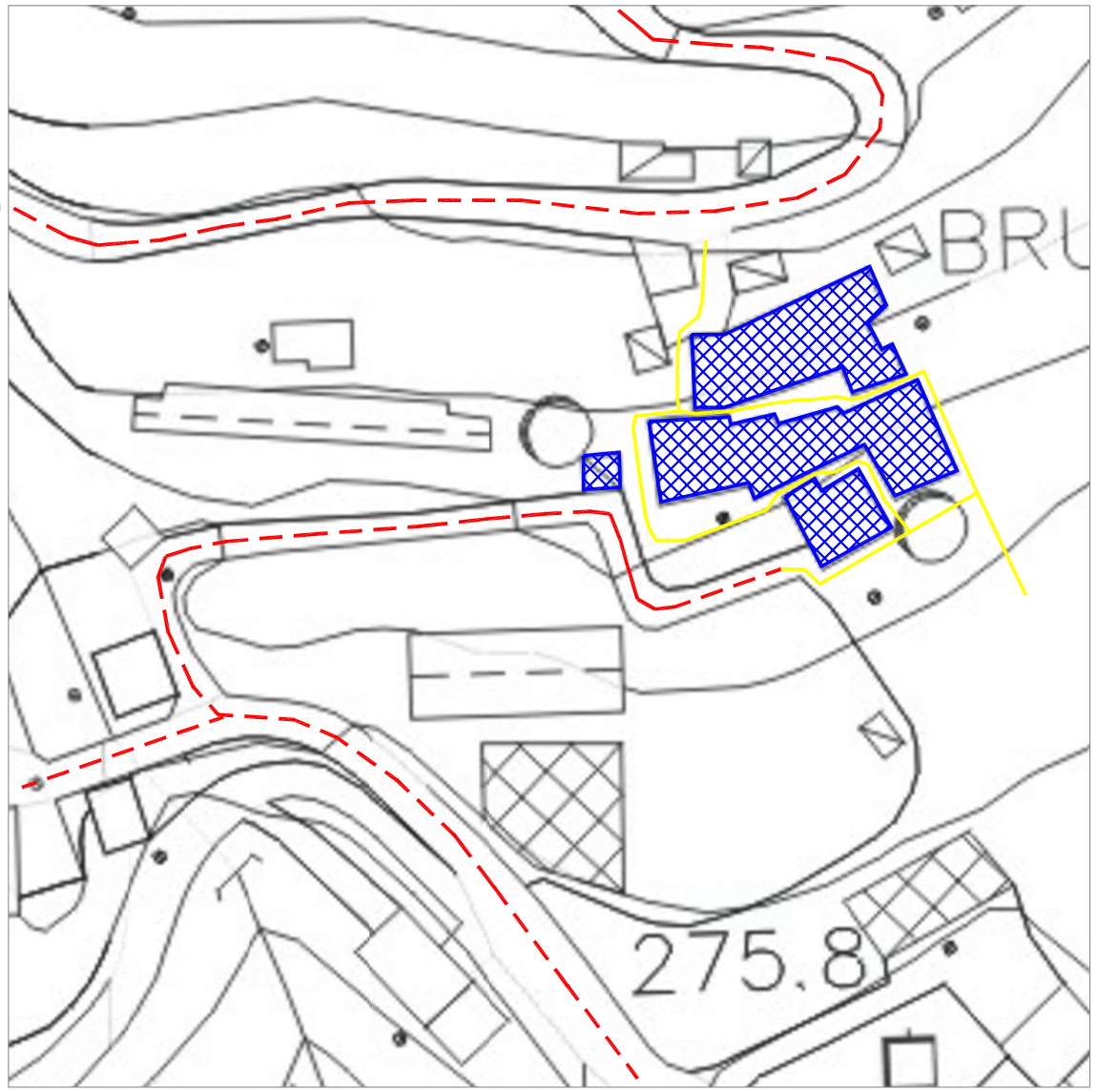
strada secondaria

il territorio dei nuclei storici

Oltre alle frazioni di Isallo e Melogno, consistenti in quanto a dimensionalità e presenza di permanenze storico-architettoniche che hanno segnato la storia di Magliolo, esistono una serie di insediamenti minori originatisi nel corso dei secoli e legati fra loro e con il centro del paese che fungeva da fulcro, che ancora oggi caratterizzano l'ambiente costruito della valle del torrente Maremola.
Morfologicamente, l'ampia vallata del torrente Maremola, si prestò alla nascita di detti insediamenti che, storicamente nacquero lungo i percorsi più trafficati che risalivano dal fondovalle, dove era attiva la Ferriera nella località Isallo, al colle del Melogno.
L'origine e lo sviluppo dell'insediamento nella località Isallo, è legato e conseguente alla presenza della Ferriera; le origini risalgono, secondo quanto riportato dalla cartografia storica, al primo quarto del XVIII secolo, ritrovandone menzione nel *Cartulario delle Gabelle* dell'anno 1730. La localizzazione dell'opificio è legata, come per gran parte delle altre ferriere liguri, alla presenza del corso d'acqua e del bosco, da cui si ricavava la legna da trasformare in carbone. L'edilizia residenziale in loco, nasce in conseguenza dell'attività della Ferriera, che rimarrà attiva sino al 1860.
Il colle del Melogno, posizione militare strategica, comprende le opere fortificate intraprese a causa dell'inasprirsi delle relazioni con la Francia, e realizzate fra il 1883 ed il 1895; i tre forti: Centrale, Settepani e Tartagna, sono tutt'ora integri.

brunenghi
burli
cà di bosci
cà rossi
cesii
finocchi
lanfranchi
picchi
san bernardo
staricco
vigliazzi

brunenghi



scala 1:1000

edifici oggetto di analisi

strada provinciale

strada secondaria

viabilità veicolare interna al borgo

viabilità pedonale interna al borgo

① punti di ripresa fotografici

percezione visiva



1



2



3



4



6

accessibilità e visibilità

La borgata di Brunenghi, uno degli insediamenti "satellite" gravitanti sul centro del paese, è raggiungibile attraverso una strada secondaria che si stacca dalla provinciale, risalendo il pendio che raccorda, proseguendo verso monte, altri edifici isolati di epoca più recente. Le serre ed i terrazzamenti coltivati a piante ornamentali, interrompono, insieme al tracciato della provinciale, la continuità dell'edificato che costituisce il centro, conferendo ancor oggi compattezza e riconoscibilità al nucleo storico. Sviluppatosi seguendo l'acclività del terreno, è possibile accedervi superiormente, attraverso un sistema di vialetti pedonali che si insinuano anche fra gli edifici offrendo scorci molto suggestivi; oppure inferiormente, raggiungendo in auto un piccolo piazzale alla base dell'insediamento. La percezione della borgata è notevole dalla vallata sottostante che comprende l'intero sistema dei nuclei storici, essendo la sua posizione dominante. Il contesto inoltre, non presenta caratteri di saturazione edilizia tale da "soffocare" l'insediamento, che conserva ancora il suo schema compositivo originario. La vicinanza al centro, dove sono reperibili la maggior parte dei servizi, conferisce all'abitato di Brunenghi, assetto esclusivamente residenziale, non prevedendo alcuna attività produttiva o commerciale, se non quelle agricole legate allo sfruttamento dei terreni a valle dell'edificato.

integrità

L'analisi del borgo denota un ottimo stato di integrità dell'impianto edilizio originario. I manufatti edilizi sono quindi perfettamente leggibili nei loro sistemi in quanto gli interventi recenti, hanno prevalentemente riguardato opere di manutenzione che non hanno comportato ampliamenti o metamorfosi nelle volumetrie originarie. In particolare la tipologia edilizia presente comprende una evoluzione dimensionale del tipo rurale diffuso nella vallata; nelle sue varianti legate alle modalità di accorpamento di edifici e alla serialità di elementi modulari, funzionalmente autonomi, aventi in comune il setto murario trasversale di divisione, e presentando sistemi di coperura a falde continua, a coprire più elementi modulari. E' presente altresì, un edificio di tipo a blocco, di solito maggiormente presente nei fondovalle, posto in posizione frontale e baricentrica rispetto all'insediamento, che denota la tipica prevalenza dei pieni sui vuoti, la pianta quadrangolare, la copertura a quattro falde in laterizio con ridotto sporto di gronda, oggi deturpata da una parziale sopraelevazione aggiunta nella parte centrale. L'edificio descritto riporta ancora leggibili tracce della decorazione pittorica di facciata mentre nelle porzioni di tessuto più antiche conservate, al margine sud-est dell'edificato, è perfettamente visibile la trama muraria, composta da pietre locali, di natura sfaldabile e quindi difficilmente divisibile in blocchi, da ciò il notevole spessore dei muri oltre all'uso copioso della malta quale legante per il pietrame irregolare.

le borgate storiche _ indagine conoscitiva

brunenghi



6



7



8



9



10

analisi

tessuto tipologia

tessuto edilizio di mezzacosta; manufatti del tipo in linea, sistemati in posizione longitudinale rispetto al versante, comprendendo anche varianti che prevedono cellule frontali multiple disposte ortoganalmente ed edificio a blocco in posizione frontale baricentrica rispetto al borgo

tipo in linea con ripetizione e aggregazione modulare di cellule elementari, costituite dal raddoppio in profondità della cellula base (foto 7);
tipo a blocco con prevalenza dei pieni sui vuoti, pianta quadrangolare, copertura a quattro falde in laterizio con ridotto sporto di gronda (foto 4);
tipo rurale base a corpo semplice (foto 5)

strutture

muratura in pietra; superfici ad intonaco; archi e piattabande in pietra; manti di copertura in tegole; volte; infissi; porte e persiane in legno

elementi

elementi architettonici elementari: conci in pietra, architrave, malta, mattoni, tegole

valutazione

La borgata risulta fra le meglio conservate, dal punto di vista della leggibilità, dell'intero territorio comunale. L'edificato conserva si presenta ancora integro, dal punto di vista compositivo e, nelle porzioni non ancora restaurate, si evidenziano i tratti del modo di costruire tipico del luogo; la pietra locale, sfaldabile e quindi scarsamente adatta a sopportare carichi, rendeva difficile ricavarne blocchi consistenti, da ciò, murature composte da pietrame irregolare legato con malta, che originava forti spessori.
Gli interventi recenti, non compatibili con l'edilizia storica presente, riguardano perlopiù l'impiego di elementi e materiali impropri rispetto a quelli della tradizione storico-architettonica locale; finitura superficiale ad intonaco "strollato", zoccolatura in "mattonelle" di rivestimento, elementi inferriate in ferro zincato, porzioni di copertura in eternit. Gli interventi dovrebbero comprendere esclusivamente a manutenzioni che avvengano nel rispetto dei caratteri tipologici delle componenti edilizie storiche, essendo altresì vincolati alla sostituzione delle componenti non compatibili.
L'edificato, presentando un buon equilibrio tra spazio costruito, percorsi e ambiente circostante, non presenta possibilibilità di ampliamento di nuovi aggregati edilizi; le porzioni attualmente ridotte a ruderi, frangia sud-est, si prestano ad azioni di recupero volte alla conservazione ed alla valorizzazione massima delle strutture storiche, mediante lo sfruttamento delle volumetrie esistenti, attraverso azioni di consolidamento statico e di riadattamento interno degli spazi in funzione delle esigenze abitative moderne.
Altro aspetto importante da considerare è la scelta cromatica nella finitura delle superfici murarie esterne, caratteristica storicamente tipica dei borghi liguri, soprattutto quelli costieri, che risulta fattore determinante in relazione al grado di soddisfacimento globale nella percezione visiva del nucleo. Dove possibile occorre risalire, attraverso l'analisi della struttura del supporto murario, al pigmento originario, onde riproporlo con materiali e tecniche moderne; dove ciò non è possibile, è consigliabile attenersi alle regole di equilibrata alternanza dei colori fra edifici attigui, che caratterizzano il panorama dell'edilizia storica ligure.



11



12



13



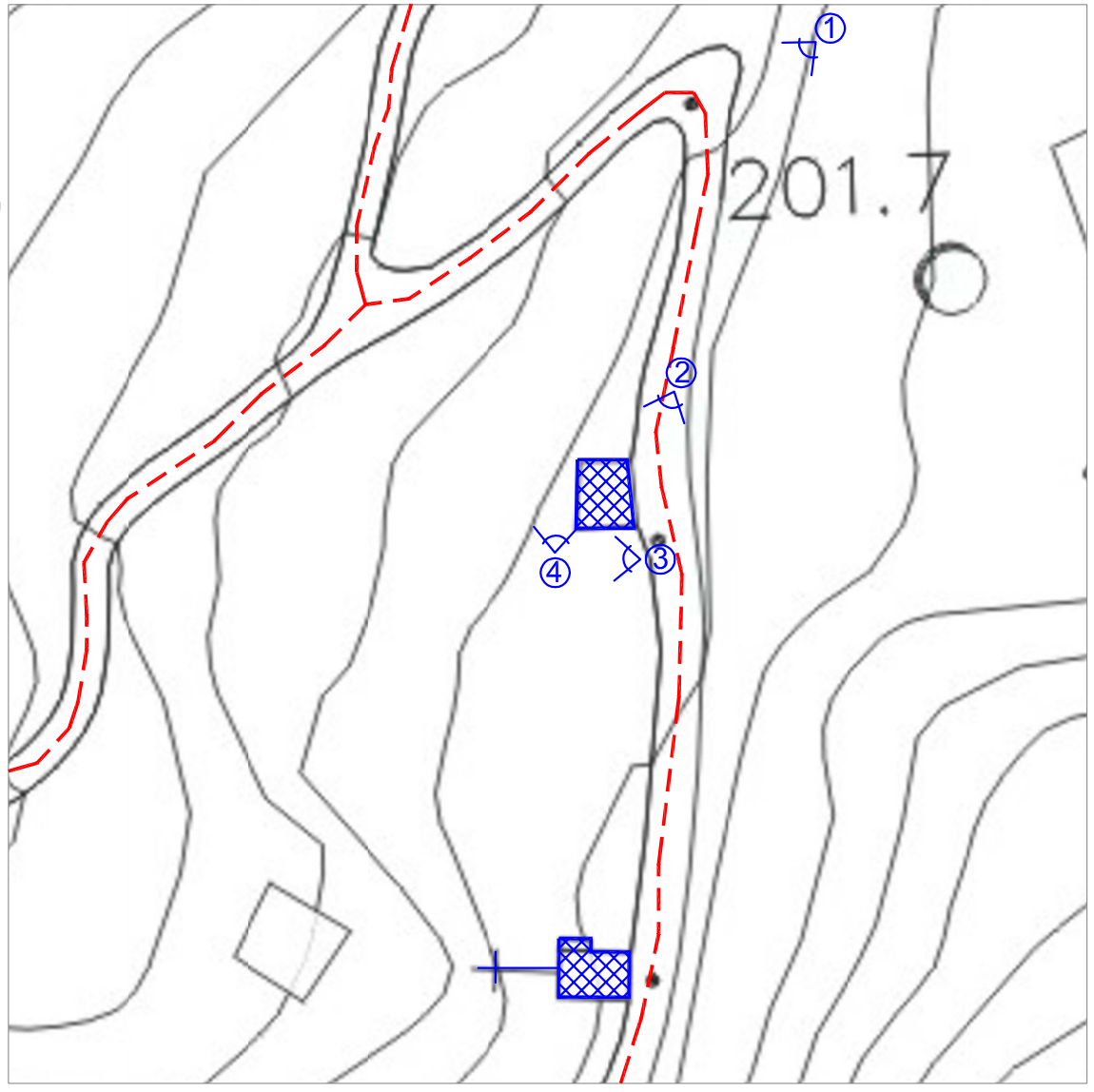
14



15

le borgate storiche _ indagine conoscitiva

burli



scala 1:1000

edifici oggetto di analisi

① punti di ripresa fotografici

strada provinciale

strada secondaria

viabilità veicolare interna al borgo

viabilità pedonale interna al borgo

percezione visiva



1



2



3



4

analisi

tessuto edificio isolato

tipologia variante del tipo base rurale, a corpo doppio, con evoluzione comprendente raddoppio in profondit della cellula elementare, tre piani con copertura a falde, corpo scala esterno sul retro

strutture muratura in pietra; superfici ad intonaco; archi e piattabande in pietra; corpo scala esterno in muratura manto di copertura in tegole con lastra di gronda in ardesia; infissi e porte in legno, inferriate.

elementi presenza di elementi architettonici elementari: architrave; malta; mattoni; tegole; ardesia

valutazione

Data la scala dimensionale dell'insediamento, ridotto ad un edificio singolo, limitate sono le considerazioni in merito alle potenzialità edilizie; in particolare, gli interventi dovrebbero comprendere manutenzioni che avvengano nel rispetto dei caratteri tipologici delle componenti edilizie storiche, essendo altresì vincolati alla sostituzione delle componenti non compatibili.

accessibilità e visibilità

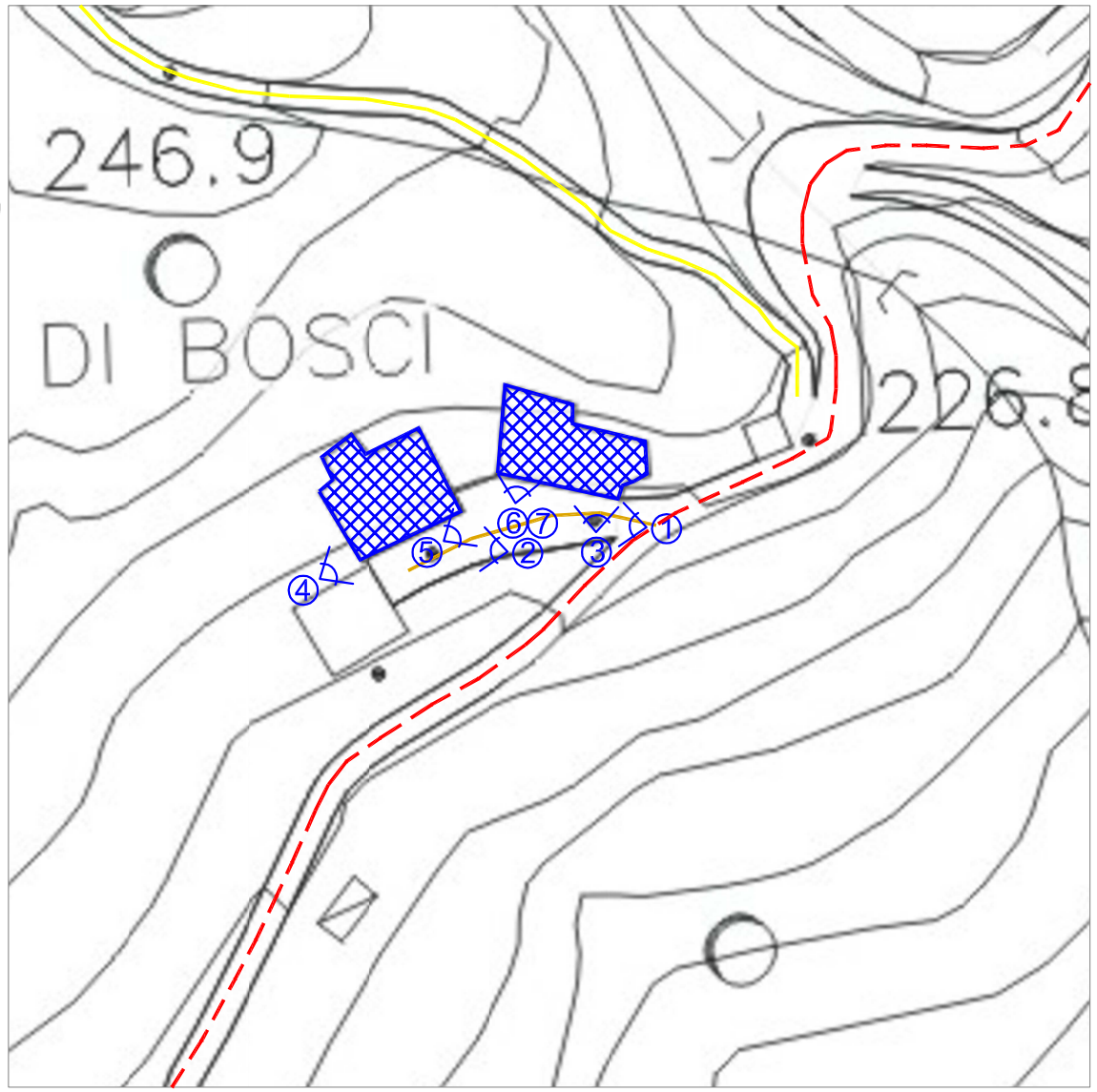
L'insediamento storicamente denominato " *borgata Burli*", oggi consistente in un unico edificio con adiacente porzione di ruderi di un manufatto probabilmente della stessa epoca, si raggiunge percorrendo la strada secondaria che, passando per Cesii, da cui l'omonimia del primo tratto del tracciato stesso, "inanella" le borgate circostanti; tale strada secondaria si stacca dalla provinciale n°4 che collega Magliolo a Tovo S.Giacomo e prosegue poi per Pietra Ligure.
La visibilità del sito è particolarmente elevata dal fondovalle oltre che dalla descritta strada di accesso; l'edificio si pone in stretta relazione con il vicino nucleo di Finocchi, al quale storicamente e funzionalmente legato in quanto parte dei possedimenti edilizi della omonima famiglia; in particolare, osservandolo dalla strada proveniente da Cesii, si ha una percezione del sito che ingloba anche il manufatto della chiesa.
La strada su cui si affaccia l'edificio, prosegue poi verso valle attraversando le borgate di Finocchi e Staricco.

integrità

L'insediamento fa parte dei possedimenti magliolesi del casato dei Finocchi; a Magliolo dalla metà del 1500, la famiglia Finocchi, data la vastità dei possedimenti, legò profondamente a sè la storia dello sviluppo del paese e dei territori circostanti.
L'insediamento Burli, insieme ad altre borgate poste nella vallata: Cexi (Cesii), Boxi (Cà di Bosci), Lanfranchi, Picchi, oltre al Melogno e ad Isallo con le ferriere, è elencato fra i possedimenti della famiglia nel XVIII secolo.
Posteriormente all'edificio sono altresì visibili i ruderi di un manufatto storico, probabilmente coevo, che evidenzia la trama compositiva dell'elemento muro, composto da pietre locali, assemblate mediante l'uso della malta.
L'edificio ad oggi pare aver subito lievi modificazioni nel suo aspetto originario, riguardanti perlopiù l'aggiunta di elementi architettonici quali: il volume in muratura della canna fumaria sul fronte retro, la struttura a sostegno della copertura del corpo scala esterno. Incongruenti risultano altresì l'uso di materiali impropri quali l'intonaco strollato in alcune porzioni delle facciate, cancelli e ringhiere a disegno atipico rispetto alla tradizione artigianale storica locale.

le borgate storiche _ indagine conoscitiva

cà di bosci



scala 1:1000

edifici oggetto di analisi

strada provinciale

strada secondaria

viabilità veicolare interna al borgo

viabilità pedonale interna al borgo

punti di ripresa fotografici

accessibilità e visibilità

L'insediamento storicamente denominato " *Cà di Bosci*", si raggiunge percorrendo la strada secondaria che, passando per Cesii, raccorda le borgate gravitanti su *Magliolo centro*; tale strada secondaria si stacca dalla provinciale n°4 che collega Magliolo a Tovo S.Giacomo e prosegue poi per Pietra Ligure.
La visibilità del sito è particolarmente elevata dal fondovalle oltre che dalla descritta strada di accesso; l'insediamento fa parte dei possedimenti edilizi della famiglia Finocchi, casato che influenzò notevolmente le vicende storiche di Magliolo, vantando personalità che ricoprirono alte cariche politiche e religiose.
La strada su cui si affaccia l'edificio, prosegue poi verso valle attraversando le borgate di Burli, Finocchi e Staricco.

integrità

L'insediamento, è costituito attualmente da tre edifici, di cui due soltanto di epoca storica. Limitato quindi per estensione, l'edificato di rilevanza storico-architettonica consiste in due edifici singoli con caratteristiche tipologiche simili, di cui uno in particolare, detto "*il monastero*", sembra legare le sue origini all'insediamento dell'Ordine ospedaliero degli Antoniani, che, a partire dal XIII secolo, diffuse sedi monastiche soprattutto lungo gli itinerari praticati da pellegrini per offrire loro accoglienza e assistenza. L'emblema dell'ordine Antoniano (una T), si ritrova infatti in numerosi edifici religiosi locali; inoltre quadri, altari e statue, sia nella parrocchiale di Magliolo, intitolata a S.Antonio Abate, che nel Santuario, sono dedicati a Santi legati alla cura dei malati e alla protezione dei viandanti. Ciò sostiene la tesi che l'abitato di Magliolo, sia sorto a poco a poco attorno a qualche nucleo monastico, di cui rimane memoria pur mancando certa documentazione; la tradizione riporta che esistesse un monastero proprio in borgata Bosci.
Gli edifici storici, si propongono oggi discretamente integri dal punto di vista formale; l'edificio denominato " *il monastero*" (foto 1-2-6), ha subito un intervento di ristrutturazione che ha previsto un incongruo ampliamento sul lato nord-est, che ha snaturato la lettura della forma originaria del manufatto. L'altro edificio, con tipologia a blocco, dei pieni sui vuoti in facciata, interessato da parziale intervento edilizio che ha interessato il basamento della facciata principale, riguardando l'apertura del magazzino al piano terra, con l'inserimento, peraltro inadeguato, di cancello scorrevole di chiusura.

percezione visiva


1


2


3


4


5


6


7

analisi

tessuto	sistema di tre edifici singoli, non riconducibile a una modalità insediativa rurale specifica
tipologia	varianti sistematiche del filone tipologico a blocco
strutture	muratura in pietra; superfici ad intonaco; archi e piattabande in pietra; volte; manti di copertura in tegole; infissi, porte e persiane in legno
elementi	presenza di elementi architettonici elementari: conci in pietra; architrave; malta; mattoni; tegole

valutazione

Gli edifici di rilevanza storico-architettonica, si presentano sostanzialmente integri, offrendo una buona leggibilità dell'apparato tipologico e dei sistemi edilizi originari; l'aspetto complessivo della borgata risulta però, purtroppo, influenzato negativamente dalla presenza di un edificio di recente formazione, costruito intorno agli anni settanta, posizionato nelle immediate vicinanze del " *monastero*".
L'ubicazione di quest'ultimo, ostacola da diversi punti di vista la percezione dell'insediamento originario, presentando altresì caratteri tipologici incongrui rispetto all'immediato contesto, costituito infatti da manufatti edilizi degni di particolare nota.
Nel caso specifico, eventuali interventi edilizi, dovrebbero limitarsi alla manutenzione degli organismi edilizi originari, con contestuale eliminazione delle superfetazioni e degli elementi incongrui aggiunti nelle epoche recenti.
L'edificio "moderno", fa purtroppo parte integrante della borgata, che in sua funzione, ha forzatamente assunto nuova perimetrazione; la tipologia dell'edificio in questione, volutamente non rappresentata nè oggetto di analisi, seppur tipica delle espansioni edilizie avvenute dagli anni sessanta in poi, nelle zone costiere e nel primo entroterra ligure di ponente, nel contesto esaminato evidenziano come possano costituire forte elemento di disturbo nella percezione visiva delle permanenze storico-architettoniche presenti nelle immediate vicinanze.

le borgate storiche _ indagine conoscitiva

cà rossi



scala 1:1000

edifici oggetto di analisi

strada provinciale

strada secondaria

viabilità veicolare interna al borgo

viabilità pedonale interna al borgo

① punti di ripresa fotografici

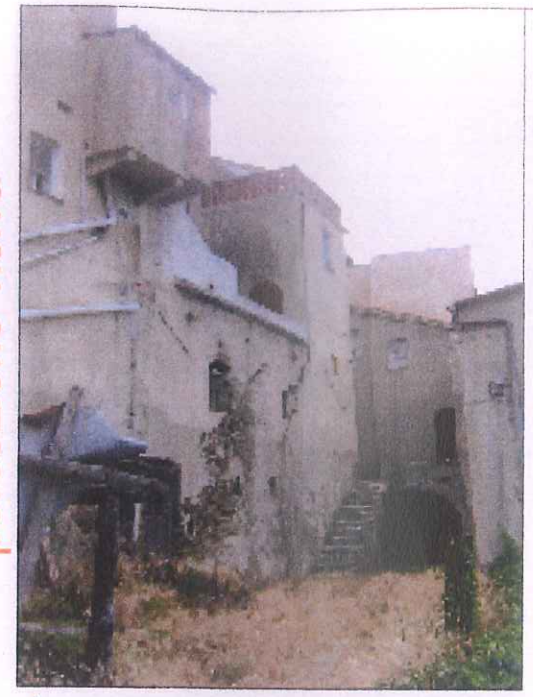
accessibilità e visibilità

L'insediamento denominato " *Cà Rossi*", sviluppandosi conformemente alla naturale morfologia del terreno, si organizza su più livelli; l'accessibilità avviene superiormente per quanto riguarda la porzione di edificato che si affaccia sulla provinciale n°4, edilizia di epoca più recente, "addossata" alla porzione inferiore che su affaccia sulla valle, a cui si accede percorrendo la strada secondaria che si stacca dalla provinciale all'altezza del Santuario di Cosma e Damiano, scendendo verso la borgata di Vigliazzi.
La visibilità del sito è significativa dal fondovalle oltre che dalla descritta strada di accesso; la percezione dalla strada provinciale risulta invece occultata dalla presenza degli edifici sopra descritti prospicenti sulla stessa.

integrità

Il borgo conserva una discreta leggibilità dei caratteri edilizi originari, in alcune delle sue componenti; gli interventi di ampliamento succedutisi nel corso del tempo, hanno però comportato metamorfosi nel tessuto, nelle tipologie e nei sistemi, che ne hanno influenzato l'integrità, alterandone notevolmente l'aspetto, soprattutto in forza dei moderni adeguamenti igienico-sanitari richiesti dagli edifici moderni, da cui tubazioni in plastica in facciata, volumi in ampliamento per servizi igienici, consolidamento strutturale mediante porzioni a vista realizzate in cemento armato.
Soventi quindi le incoerenze dal punto di vista formale e compositivo del nucleo, in particolare per quanto attiene l'anomala aggregazione dei corpi edilizi più recenti, a formare fusione impropria fra tipologie tipiche della tradizione edilizia locale, e nuovi aggregati .

percezione visiva



1



2

analisi

tessuto tessuto edilizio di mezzacosta, manufatti del tipo in linea, sistemati in posizione longitudinale rispetto al versante, comprendendo anche varianti che prevedono cellule frontali multiple disposte ortogonalmente

tipologia tipo in linea con ripetizione e aggregazione modulare di cellule elementari, costituite dal raddoppio in profondità della cellula base

strutture muratura in pietra; superfici ad intonaco; archi e piattabande in pietra; manti di copertura in tegole; volte; infissi, porte e persiane in legno.

elementi presenza di elementi architettonici elementari: conci in pietra; architrave; malta; mattoni; tegole

valutazione

Gli edifici di rilevanza storico-architettonica, offrono una buona leggibilità dell'apparato tipologico e dei sistemi edilizi originari, l'aspetto complessivo della borgata risulta però, purtroppo, influenzato negativamente dalla presenza di elementi incongrui quali superfetazioni, tubazioni in materiale plastico visibili sul fronte continuo che si affaccia sulla valle, ad alta percezione visiva dalla strada secondaria di accesso alla borgata di Vigliazzi.
Nel caso specifico, eventuali interventi edilizi, dovrebbero limitarsi alla manutenzione degli organismi edilizi originari, con contestuale eliminazione delle superfetazioni e degli elementi incongrui aggiunti nelle epoche recenti.

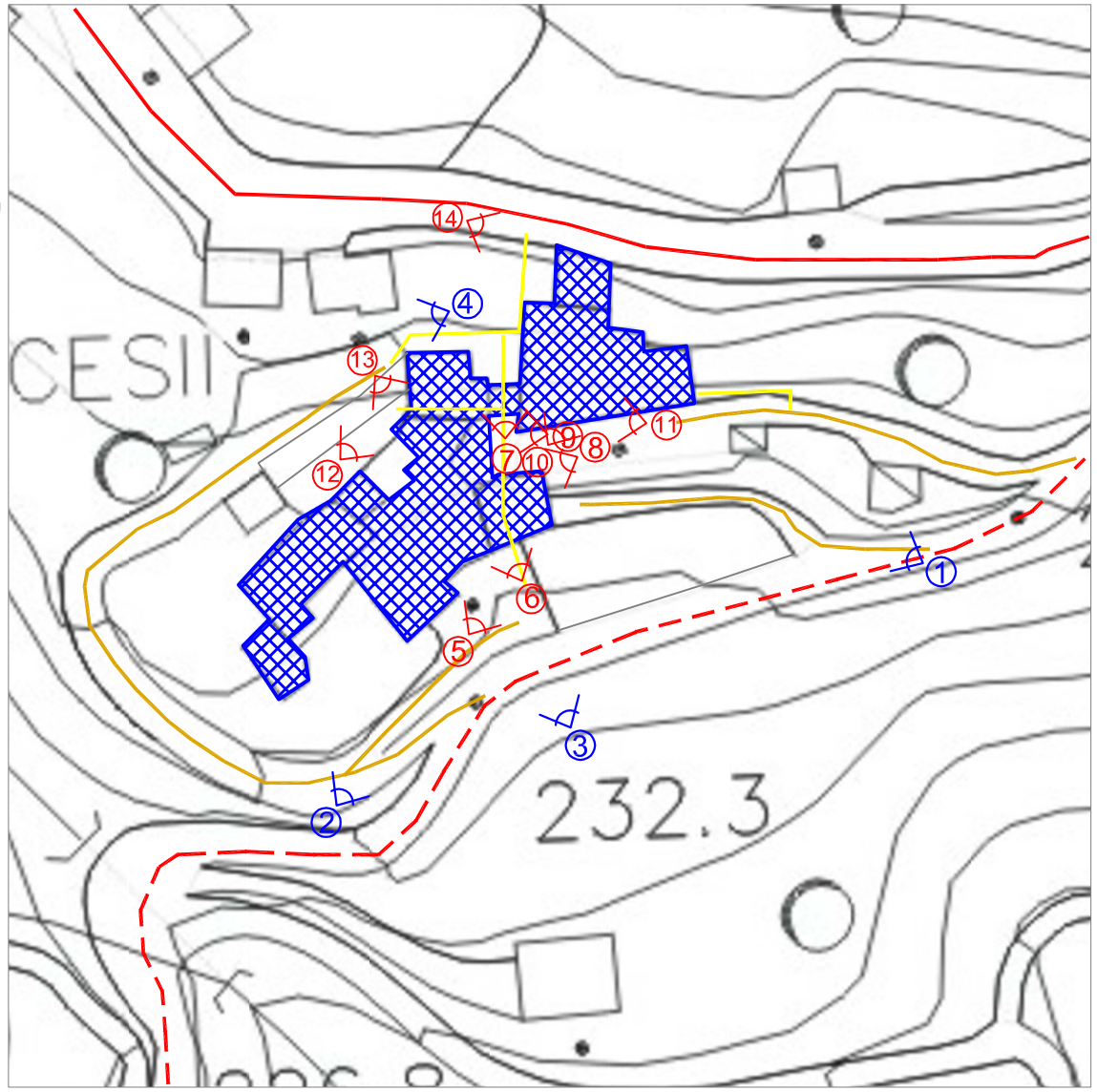


3



4

cesii



scala 1:1000

edifici oggetto di analisi

strada provinciale

strada secondaria

viabilità veicolare interna al borgo

viabilità pedonale interna al borgo

① punti di ripresa fotografici

accessibilità e visibilità

Il borgo è situato nelle immediate vicinanze del tracciato della strada provinciale, all'altezza del cimitero; la strada di accesso, via Cesii, si stacca dalla stessa e raggiunge il nucleo, diramandosi ulteriormente e procedendo come viabilità "interna".
La via Cesii, prosegue infatti verso valle, raggiungendo gli altri borghi. La viabilità interna al borgo si compone di una strada veicolare, che cinge l'abitato raggiungendo la parte alta , da cui poi è possibile raccordarsi alla provinciale pedonalmente mediante una scala. Quale elemento tipico dei tessuti edilizi di mezza costa, è presente altresì l'elemento a volta di raccordo ai diversi livelli del terreno in cui si articola l'abitato, prevedendo una discontinuità tra le cellule edilizie ai piani terra, e consentendo l'attraversamento pedonale del nucleo in senso trasversale. Il borgo risulta molto visibile dalla strada provinciale giungendo da Bardino, presentando oggi un aspetto profondamente modificato rispetto all'impianto originario, soprattutto in funzione delle nuove volumetrie e degli interventi di ristrutturazione che riportano forti incoerenze con il tessuto storico.
La visuale aperta sulla vallata lo rende visibile anche dal limite inferiore del territorio comunale, costituito dal torrente Maremola, in adiacenza del cui tracciato si affianca la strada per la zona di Isallo e la Ferriera, viabilità gerarchicamente legata al potenziale sviluppo turistico delle stesse località.

integrità

L'analisi del borgo ha evidenziato una discreta leggibilità dei caratteri edilizi originari, in alcune delle sue componenti.
Gli interventi di ampliamento succedutisi nel corso del tempo, hanno però comportato metamorfosi nel tessuto, nelle tipologie e nei sistemi, che ne hanno influenzato l'integrità. Alcune fra le componenti di analisi consistenti in elementi del tessuto edilizio e nelle tipologie, sono mutate talvolta al punto da non rendere riconoscibile la categoria di appartenenza; le strutture edilizie prese in considerazione, in questo caso: archi, piattabande, manto di copertura, elemento cornicione, sono spesso stati oggetto di improprie "sostituzioni", nel corso degli interventi di ristrutturazione avvenuti, che hanno portato in più parti incoerenze dal punto di vista formale e compositivo del nucleo, in particolare per quanto attiene la tipologia e le pendenze delle nuove coperture, l'inserimento dell'elemento terrazza, l'aspetto formale e dimensionale delle bucature nonche' l'uso diffuso di materiali impropri.

percezione visiva



1



2



3



4

porzioni edificato con buona leggibilità dei caratteri compositivi e tipologici originari

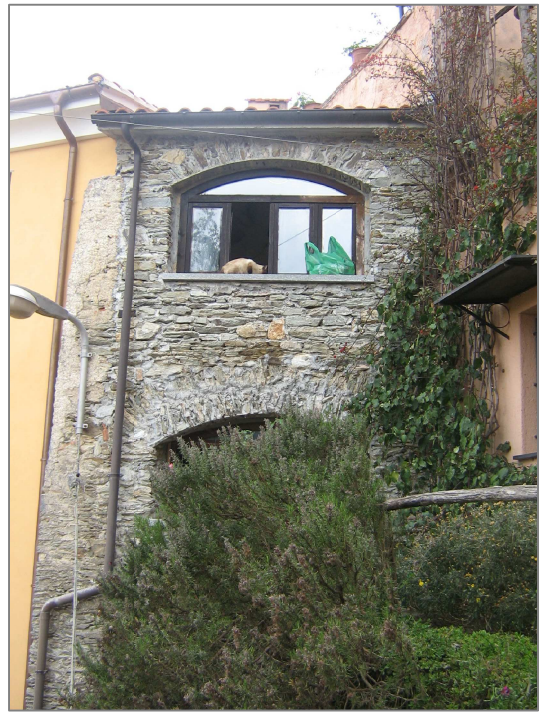
le borgate storiche _ indagine conoscitiva


5


6


7


8


9

analisi

tessuto tessuto edilizio di mezzacosta, presenta manufatti aggregati fra loro per contatto che si sviluppano in lieve pendenza nella porzione di territorio individuata fra il rio Merlo, il rio Panero ed il tracciato della strada provinciale a monte

tipologia a nucleo, su impianto distributivo che dispone i moduli in più direzioni

sistema cellule murarie affiancate pluripiano, aggregazione volumi prevalentemente per contatto o distacco anche mediante archivolti

strutture muratura in pietra; superfici ad intonaco; archi e piattabande in pietra; manti di copertura in tegole; volte; infissi, porte e persiane in legno;

elementi presenza di elementi architettonici elementari: architrave; malta; mattoni; tegole

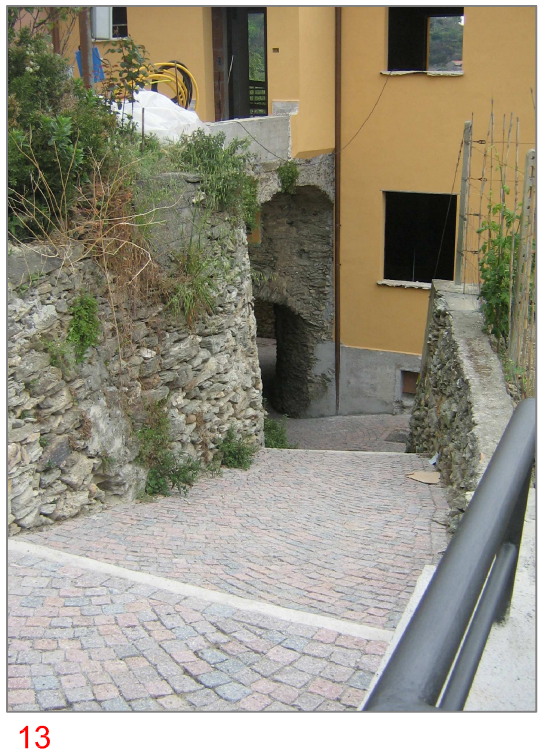
valutazione

Il tessuto, in generale discretamente leggibile, risulta alterato da componenti inseriti con gli interventi recenti, non compatibili con l'edilizia storica presente.
In particolare, gli interventi di ripristino che hanno riguardato totalmente o solo parzialmente alcuni edifici, risultano snaturare complessivamente l'identità del borgo, rendendo oggi difficile, la comprensione di tipi e sistemi edilizi originari. Ad oggi la maggior parte degli edifici hanno già subito modificazioni che, comportando metamorfosi del nucleo storico originario, portano a considerarlo quale una disomogenea fusione tra sistemi e strutture edilizie storiche e "moderne"; procedendo con interventi di ristrutturazione degli edifici ancora "integri", che non tengano conto dell'importanza nel ripristino delle caratteristiche tipologiche tipiche dei borghi, verrebbe meno la memoria storico-architettonica del luogo.
Gli interventi dovrebbero comprendere esclusivamente a manutenzioni che avvengano nel rispetto dei caratteri tipologici delle componenti edilizie storiche, essendo altresì vincolati alla sostituzione delle componenti non compatibili.
L'edificato, dato il fattore posizionale e la presenza nelle immediate vicinanze di edifici isolati di epoca recente, non presenta ulteriori margini di sviluppo, mostrandosi il tessuto saturo in rapporto alla scala dell'aggregato originario ed ai limiti spaziali costituiti dai tracciati viari esistenti, oltre a quelli imposti dalla naturale morfologia del terreno.
Altro aspetto importante da considerare è inoltre la scelta cromatica nella finitura delle superfici murarie esterne, caratteristica storicamente tipica dei borghi liguri, soprattutto quelli costieri, che risulta fattore determinante in relazione al grado di soddisfacimento globale nella percezione visiva del nucleo.


10

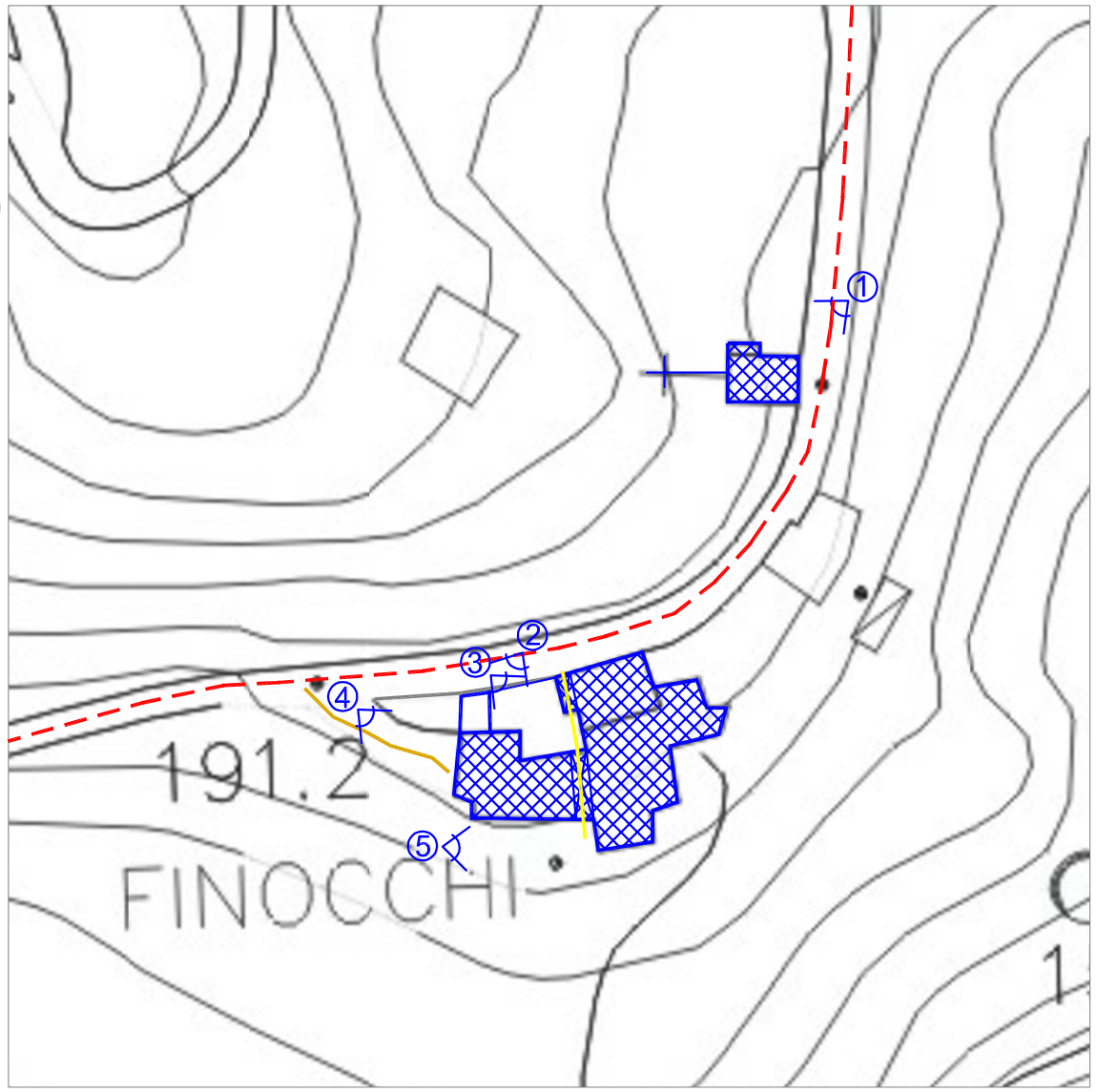

11


12


13


14

finocchi



scala 1:1000

edifici oggetto di analisi
strada provinciale
strada secondaria
viabilità veicolare interna al borgo
viabilità pedonale interna al borgo
① punti di ripresa fotografici

percezione visiva



1



2



3



4



5

accessibilità e visibilità

L'insediamento di Finocchi, dal nome del casato che molto influenzò nel corso dei secoli, le vicende politiche e religiose di Magliolo, come del più ampio contesto vallivo, in cui vantava numerosi possedimenti, si raggiunge veicolarmente attraverso la strada secondaria che si stacca dalla provinciale n°4, all'altezza del cimitero di Magliolo, scendendo verso valle, a raccordare le varie borgate, fra le quali Finocchi, risulta una delle più decentrate rispetto al centro del paese. La viabilità attraversa la borgata; il primo manufatto che si incontra arrivando al nucleo storico è la Cappella dedicata alla Madonna della Misericordia, eretta nel 1621, di seguito però, la percezione del nucleo è distorta e soffocata dalla presenza di un manufatto di epoca recente, e dal pessimo recupero della porzione di edificio affacciato sul percorso, che si mostra quale la parte maggiormente visibile al passaggio.
Quale elemento tipico dei tessuti edilizi di mezza costa, è presente l'elemento a volta di raccordo ai diversi livelli del terreno in cui si articola l'abitato, prevedendo una discontinuità tra le cellule edilizie ai piani terra, e consentendo l'attraversamento pedonale del nucleo in senso trasversale. Il borgo risulta quindi visibile dalla strada di attraversamento; inoltre, la visuale aperta sulla vallata lo rende visibile anche dal limite inferiore del territorio comunale, costituito dal torrente Maremola, in adiacenza del cui tracciato si affianca la strada per la zona di Isallo e la Ferriera, viabilità gerarchicamente legata al potenziale sviluppo turistico delle stesse località.

integrità

L'insediamento ha origini antiche databili con sufficiente certezza, in quanto parte dei possedimenti magliolesi della famiglia Finocchi; casata di origine finalese, i Finocchio, pur mantenendo ancora residenza a Finale, si trasferirono a Magliolo intorno alla metà del 1500, in controtendenza con la maggior parte delle famiglie più illustri dell'epoca che lasciavano, in quel tempo progressivamente l'entroterra per le coste. La storia dello sviluppo di Magliolo e dei territori circostanti, risulta sino alla prima metà del secolo XIX, in gran parte legata al nome dei Finocchio.
L'analisi del borgo denota integrità dell'impianto edilizio originario solo in alcune porzioni. I manufatti edilizi originari, sono leggibili nei loro sistemi seppur talvolta in diretto contatto con porzioni di edifici che hanno subito interventi recenti incongrui che quindi influenzano negativamente la percezione complessiva dell'insediamento.
In alcune porzioni di edifici, è visibile la trama muraria, composta da pietre locali, di natura sfaldabile e quindi difficilmente divisibile in blocchi, da ciò il notevole spessore dei muri oltre all'uso copioso della malta quale legante per il pietrame irregolare.

le borgate storiche _ indagine conoscitiva

finocchi


6


7


8


9


10

analisi

tessuto tipologia

tessuto edilizio di mezzacosta, presenta manufatti aggregati fra loro per contatto, affacciati sul percorso e organizzati a formare corte interna a quota inferiore rispetto la strada; presenza di volti di passaggio trasversali, che raccordano il piano strada con i livelli inferiori i cui si sviluppa l'edificato

in linea, su impianto distributivo che dispone i moduli in più direzioni, assemblando tipi caratterizzati da varianti sistematiche che prevedono elementi funzionalmente autonomi, che prevedono l'aggregazione di cellule elementari, con raddoppio della profondità della cellula base; presenza di copertura piana a formare terrazze, per i locali non abitativi al piano terra, e corpo scala in muratura esterno, per l'accesso al secondo piano abitabile

strutture elementi

muratura in pietra; superfici ad intonaco; archi e piattabande in pietra e mattoni; manti di copertura in tegole; volte; infissi, porte e persiane in legno

presenza di elementi architettonici elementari: conci in pietra; architrave; malta; mattoni; tegole; lastre di gronda in ardesia

valutazione

Il tessuto, in generale discretamente leggibile, risulta alterato da componenti inseriti con gli interventi recenti, non compatibili con l'edilizia storica presente.
In particolare, gli interventi di ripristino che hanno riguardato totalmente o solo parzialmente alcuni edifici, risultano snaturare complessivamente l'identità del borgo, rendendo oggi difficile, la comprensione di tipi e sistemi edilizi originari. Ad oggi molta parte dell'edificato, già subito modificazioni che, comportando metamorfosi del nucleo storico originario, portano a considerarlo quale una disomogenea fusione tra sistemi e strutture edilizie storiche e "moderne"; procedendo con interventi di ristrutturazione degli edifici ancora "integri", che non tengano conto dell'importanza nel ripristino delle caratteristiche tipologiche tipiche dei borghi, verrebbe meno la memoria storico-architettonica del luogo.
Gli interventi dovrebbero comprendere esclusivamente manutenzioni che avvengano nel rispetto dei caratteri tipologici delle componenti edilizie storiche, essendo altresì vincolati alla sostituzione delle componenti non compatibili.
In particolare risulta assolutamente inadeguata, la presenza di elementi e materiali quali: intonaco strollato per la finitura delle facciate, presente negli edifici prospettanti sul percorso all'ingresso del borgo; scala a chiocciola in ferro verniciato; parapetto in elementi prefabbricati di laterizio; terminali canne fumarie in prefabbricati cementizi; zoccolatura edifici in mattonelle di materiale lapideo squadrato.
L'elemento ringhiera in tubi zincati, tipico dell'arredo urbano cittadino, presente a delimitazione della strada di accesso alla borgata, a protezione verso valle, risulta altresì componente non compatibile con un contesto che andrebbe recuperato nell'insieme.


11


12

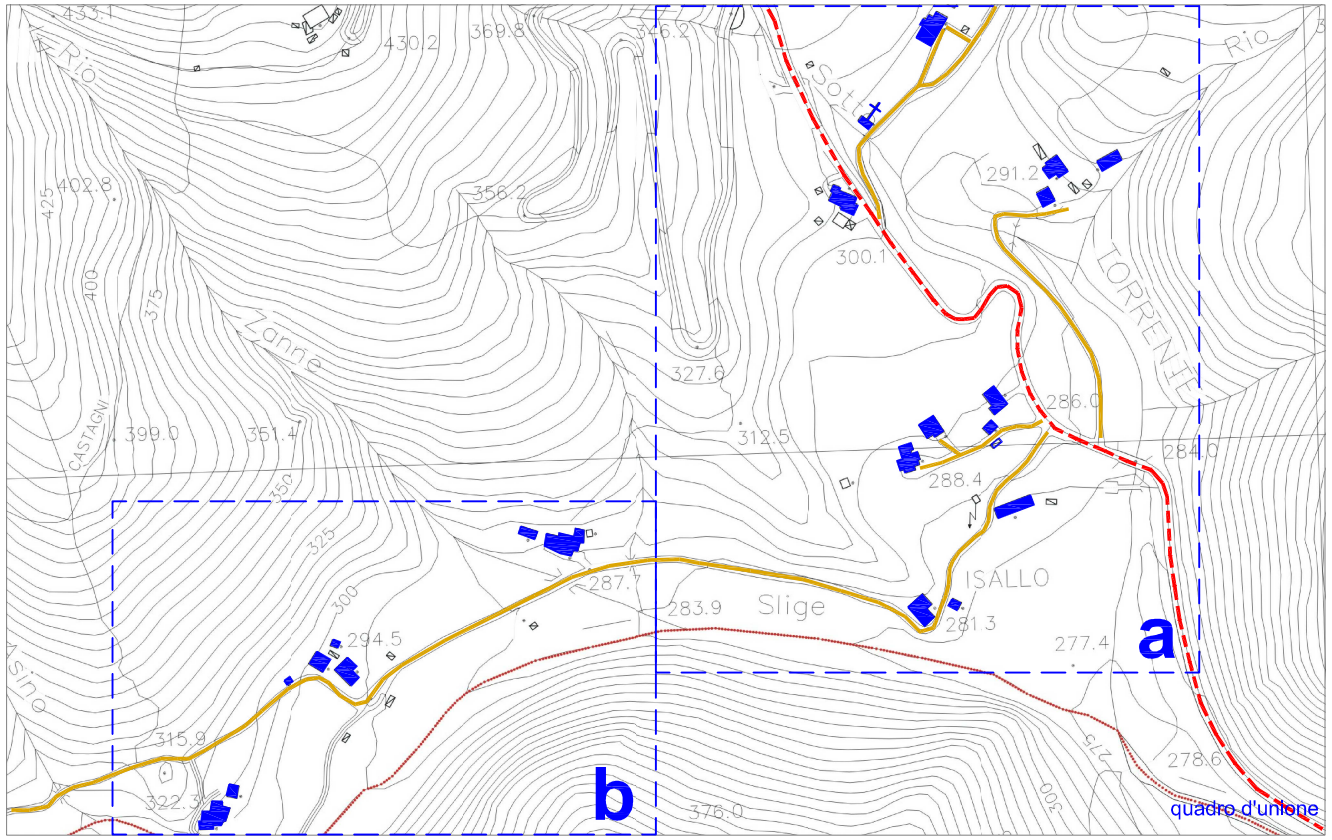

13


14

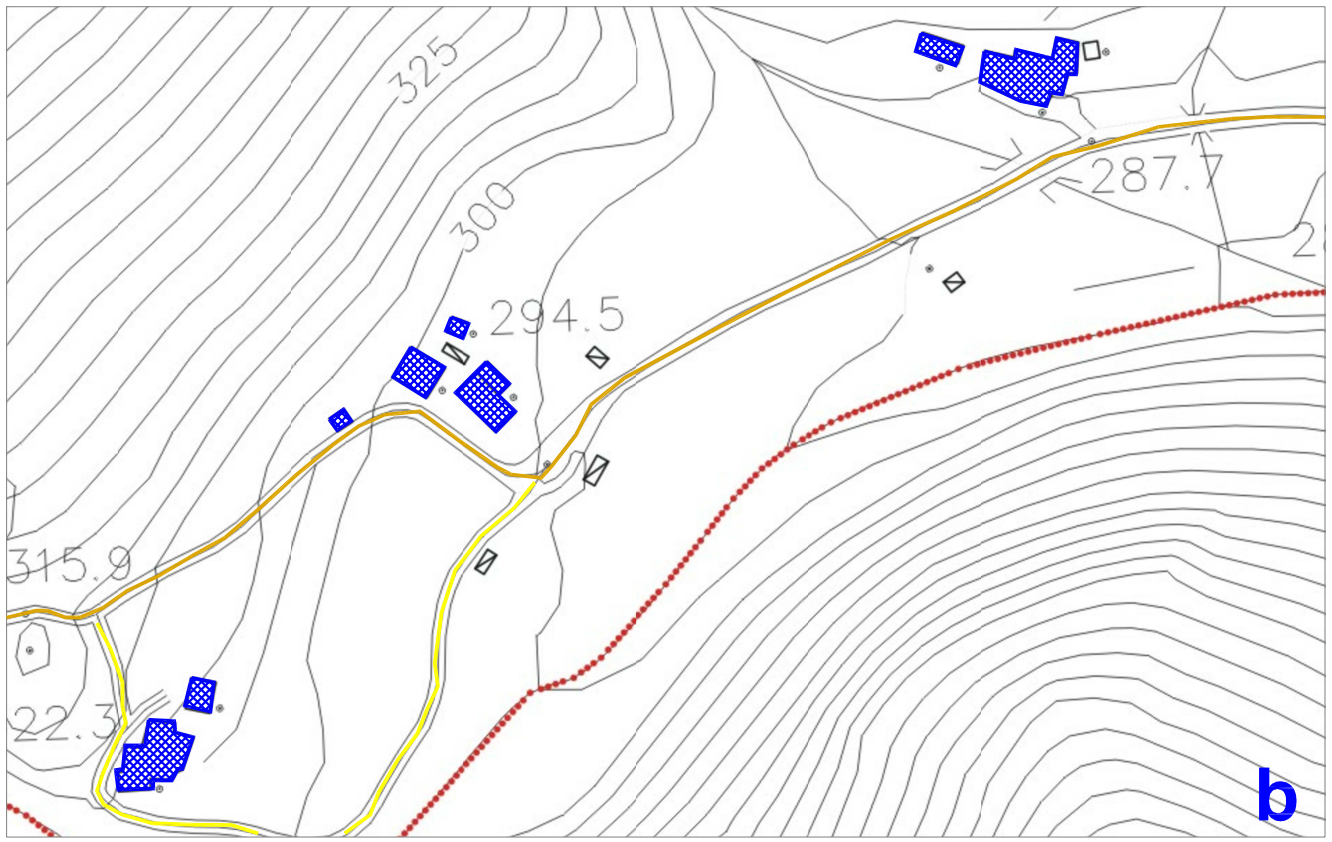
le borgate storiche _ indagine conoscitiva

tavola 7a

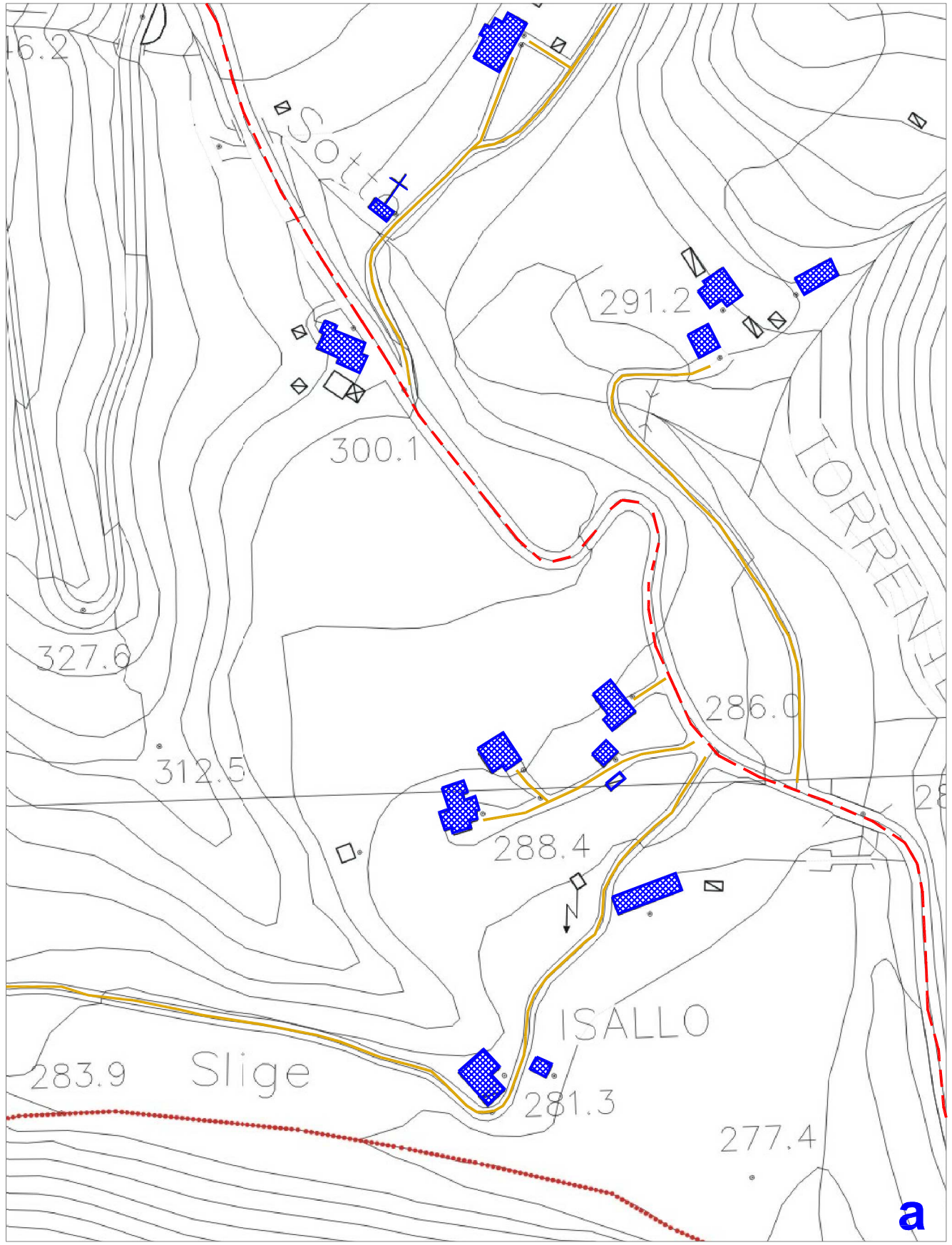
isallo



scala 1:5000



scala 1:2000



scala 1:2000

edifici oggetto di analisi

punti di ripresa fotografici

strada provinciale

strada secondaria

viabilità veicolare interna al borgo

viabilità pedonale interna al borgo

le borgate storiche _ indagine conoscitiva

isallo


8


9


10


11


12

analisi

tessuto tessuto edilizio di fondovalle con edifici sparsi intestati sui percorsi di collegamento, singoli o a gruppi di due o tre

tipologia tipi rurali in linea comprendenti varianti sistematiche che prevedono il corpo doppio, per aggregazione di cellule elementari, genericamente a due piani con tetto a falde, copertura in tegole e corpo scala in muratura esterno

strutture muratura in pietra; superfici ad intonaco; archi e piattabande in pietra; manti di copertura in tegole; volte; infissi, porte e persiane in legno;

elementi presenza di elementi architettonici elementari: conci in pietra; architrave; malta; mattoni; tegole

valutazione

Caratteri architettonici leggibili data l'integrità dell'insediamento nell'insieme; lievi interventi di epoca recente hanno interessato perlopiù rifacimento dei paramenti esterni o delle coperture degli edifici.
Come nelle altre borgate dove opere edilizie di recupero o nuova edificazione, hanno comportato l'inserimento di elementi incongrui rispetto alle tradizioni storico-architettoniche locali, sono auspicabili interventi che nel complesso siano vincolati alla sostituzione delle componenti non compatibili.
L'edificato, presenterebbe margini di sviluppo edilizio se nel rispetto degli schemi compositivi e tipologici della tradizione locale, non già in relazione all'attività produttiva ormai non più in essere ma in funzione della valorizzazione del luogo quale importante memoria storica del periodo economicamente più florido del territorio di Magliolo. Inoltre, in quanto punto di partenza di percorsi escursionistici segnati sugli antichi tracciati che dal fondovalle risalivano, articolandosi in varie diramazioni intermedie, fino al passo del Melogno, sarebbe opportuno rivitalizzare il luogo mediante l'inserimento di servizi ed attività turistico-ricettive idonee a sostenere e promuovere valori antichi, legati alla tradizione produttiva locale, e odierni, associati ad un territorio morfologicamente così vario, da poter costituire materia di interesse per escursionisti esperti o semplici amanti delle bellezze naturali.


13


14


15


16


17


18


19


20

isallo

percezione visiva



1



2



3



4



5



6

accessibilità e visibilità

L'insediamento si origina in funzione della presenza in loco dell'opificio denominato " *la Ferriera di Isallo*", costruito agli inizi del XVIII secolo, secondo quanto si trae dall'esame dei cartolari parrocchiali, relativamente ad annotazione di atti di nascita, matrimoni, morte. Fin quando fu in uso l'opificio, la via di trasporto delle materie prime da Pietra Ligure, avveniva dalla costa ad Isallo lungo la via Tovo, Bringhiera, Maremola, Ponte di Scetta, Ciazze e Maremola-Ferriera, questo tracciato, storicamente era detto " *Via della Ferriera*". L'altra via di accesso, scorreva superiormente, discendendo dalla località Santi, ed era denominata " *Via Piaggia dei Gallo*" o "*Lovèra*"; le due strade si uniscono poco prima della regione Castellazzo. Oggi, la località è raggiungibile attraverso la strada che corre in fregio al torrente Maremola e comunque sempre raggiungibile attraverso mulattiere e percorsi pedonali che risalgono le pendici raggiungendo, attraverso le tipiche "fasce", realizzate dai contadini con la tecnica dei muretti a secco, le altre borgate della valle Maremola, iniziando da Staricco, e procedendo, passando intorno alla collina su cui sorge il Santuario di Cosma e Damiano, verso il colle del Melogno.
L'edificato è frammentario, fulcro di una parte di questo è costituito dall'opificio, altri edifici si attestano sul percorso che conduce alla Ferriera o arretrano rispetto a viabilità secondarie, organizzandosi in sistemi formati da due o tre edifici, disposti a formare tessuto non riconducibile a modalità insediative rurali specifiche, bensì come singoli manufatti ravvicinati. Data la frammentazione degli edifici, la percezione visiva avviene per tratti, percorrendo le strade che portano agli edifici, raccordandoli fra loro e poi alla viabilità principale. La vista dalla mezzacosta della valle, dove sono situate le altre borgate, risulta spesso ostacolata dalla presenza della vegetazione.

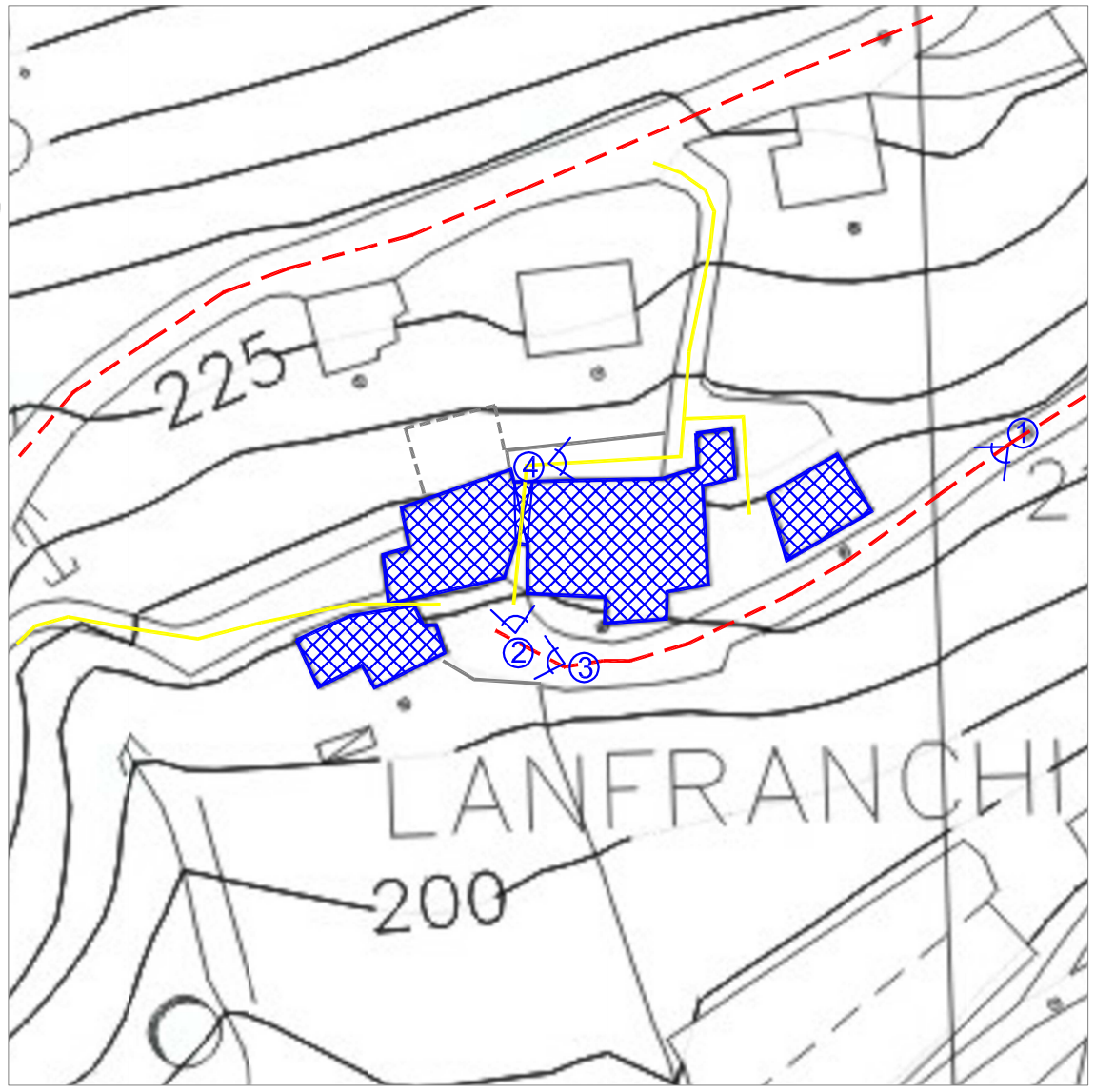
integrità

L'origine e lo sviluppo dell'insediamento nella località Isallo, è legato e conseguente alla presenza della Ferriera; le origini risalgono, secondo quanto riportato dalla cartografia storica, al primo quarto del XVIII secolo, ritrovandone menzione nel *Cartulario delle Gabelle* dell'anno 1730. La localizzazione dell'opificio è legata, come per gran parte delle altre ferriere liguri, alla presenza del corso d'acqua e del bosco, da cui si ricavava la legna da trasformare in carbone. L'edilizia residenziale nasce in conseguenza dell'attività della Ferriera, che rimarrà attiva sino al 1860; le lavorazioni associate alla produzione, impiegavano fabbri, carbonai, portatori, mulattieri; molto personale era dedicato al taglio a la trasformazione della legna in carbone (circa 300 persone di ogni età e sesso); numerose altre persone vivevano sul trasporto del minerale del ferro e del lavoro finito e sul magazzinaggio e la vendita del combustibile e del legno proveniente dalla segheria adiacente alla ferriera. Lungo le mulattiere maggiormente trafficate sorsero diverse osterie, una con alloggio ne esisteva ad Isallo, punto di arrivo, di sosta e di ritorno.
L'aumento degli edifici e degli abitanti fu sensibile, in rapporto alla crescita dell'attività produttiva; da uno scritto dell'inizio del 1800, dal reverendo Bonifacio Finocchio, allora parroco di Magliolo, si stima la popolazione della zona sulle 350 persone, per le quali si fa richiesta della costruzione di una Cappella, dato il forte decentramento della borgata rispetto al centro di Magliolo ed alla rispettiva parrocchiale.
Gli edifici oggi, a parte limitati interventi di epoca recente, sembrano appartenere ancora al tempo in cui la ferriera era attiva; la tipologia rurale denota forte legame con la conduzione del fondo e quindi con le attività agricole, l'integrità dei caratteri architettonici originari, rende leggibili i sistemi ed il tessuto edilizio.



7

lanfranchi



scala 1:1000

edifici oggetto di analisi
strada provinciale
strada secondaria
viabilità veicolare interna al borgo
viabilità pedonale interna al borgo
punti di ripresa fotografici

accessibilità e visibilità

Insediamento di mezza costa, localizzato nella fascia centrale del territorio delle borgate, raggiungibile attraverso la strada secondaria di accesso ai nuclei storici che si stacca dalla provinciale n°4 all'altezza di Cesii, discendendo verso valle ed attraversando i nuclei storici. La visibilità del borgo, in posizione dominante sulla valle aperta, è discreta dalla strada inferiore nel suo tratto in ingresso alla vicina Staricco, posizione inferiore da cui, nonostante la presenza della vegetazione, si ha una percezione globale dell'edificato.
Quale elemento tipico dei tessuti edilizi di mezza costa, è presente l'elemento a volta di raccordo ai diversi livelli del terreno in cui si articola l'abitato, prevedendo una discontinuità tra le cellule edilizie ai piani terra, e consentendo l'attraversamento pedonale del nucleo in senso trasversale, da cui si accede pedonalmente alla porzione superiore del nucleo, proseguendo verso monte a raggiungere gli edifici di recente realizzazione, raccordandosi poi alla provinciale, passando attraverso San Bernardo. Altro percorso pedonale, si insinua alla fine del nucleo, attraversando uno stretto passaggio tra due edifici e proseguendo verso l'abitato di *Cà dell'Aia,* attraverso il quale passa inoltre un'altra strada carrabile che cinge a monte l'espansione edilizia più recente di Lanfranchi.

integrità

L'assetto complessivo del borgo evidenzia una scarsa leggibilità dei caratteri edilizi originari, gli interventi di ampliamento e le nuove edificazioni sorte in prossimità del nucleo storico, hanno comportato metamorfosi nel tessuto, nelle tipologie e nei sistemi, che ne hanno influenzato fortemente l'integrità. Alcune fra le componenti di analisi consistenti in elementi del tessuto edilizio e nelle tipologie, sono mutate talvolta al punto da non rendere riconoscibile la categoria di appartenenza; le strutture edilizie prese in considerazione, in questo caso: archi, piattabande, manto di copertura, elemento cornicione, sono spesso stati oggetto di improprie "sostituzioni", nel corso degli interventi di ristrutturazione avvenuti, che hanno portato in più parti incoerenze dal punto di vista formale e compositivo del nucleo, in particolare per quanto attiene la tipologia e le pendenze delle nuove coperture, l'inserimento dell'elemento terrazza, l'aspetto formale e dimensionale delle bucature nonche' l'uso diffuso di materiali impropri insostituzione o mal accostati a porzioni in cui l'apparato originario è ancora riconoscibile.

percezione visiva



1



2



3



4

lanfranchi


5


6


7


8


9

analisi

tessuto

tipologia

tessuto edilizio di mezzacosta, presenta manufatti aggregati fra loro per contatto che si sviluppano in lieve pendenza, a causa della presenza delle edificazioni recenti, la globalità dell'insediamento non risulta comunque nel suo insieme riconducibile ad una modalità insediativa rurale specifica

tipo in linea con ripetizione e aggregazione modulare di cellule elementari, costituite dal raddoppio in profondità della cellula base e varianti sistematiche del tipo per quanto attiene il numero delle bucature, la posizione del corpo scala, la presenza dell'elemento loggia; in alcuni casi è altresì presente l'aggregazione di cellule elementari giustapposte al corpo edilizio originario, a formare volumi con copertura piana adibita a terrazza

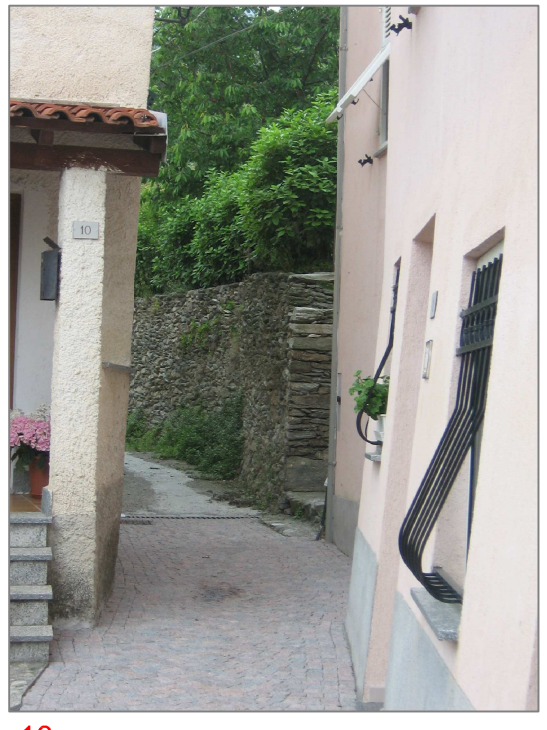
strutture elementi

muratura in pietra; superfici ad intonaco; archi e piattabande in pietra; manti di copertura in tegole; volte; infissi, porte e persiane in legno

presenza di elementi architettonici elementari: conci in pietra; architrave; malta; mattoni; tegole

valutazione

Il tessuto risulta in generale alterato da componenti inseriti con gli interventi recenti, non compatibili con l'edilizia storica presente. In particolare, gli interventi di ripristino che hanno riguardato totalmente o solo parzialmente alcuni edifici, risultano snaturare complessivamente l'identità del borgo, rendendo oggi difficile, la comprensione di tipi e sistemi edilizi originari. Ad oggi la maggior parte degli edifici hanno già subito modificazioni che, comportando metamorfosi del nucleo storico originario, portano a considerarlo quale una disomogenea fusione tra sistemi e strutture edilizie storiche e "moderne"; procedendo con interventi di ristrutturazione degli edifici ancora "integri", che non tengano conto dell'importanza nel ripristino delle caratteristiche tipologiche tipiche dei borghi, verrebbe meno la memoria storico-architettonica del luogo. Gli interventi dovrebbero comprendere esclusivamente manutenzioni che avvengano nel rispetto dei caratteri tipologici delle componenti edilizie storiche, essendo altresì vincolati alla sostituzione delle componenti non compatibili.
L'edificato, data la stretta vicinanza ad edifici plurifamigliari di epoca recente, non presenta ulteriori margini di sviluppo, mostrandosi il tessuto saturo in rapporto alla scala dell'aggregato originario. Altro aspetto importante da considerare è la scelta cromatica nella finitura delle superfici murarie esterne, caratteristica storicamente tipica dei borghi liguri, soprattutto quelli costieri, che risulta fattore determinante in relazione al grado di soddisfacimento globale nella percezione visiva del nucleo.


10

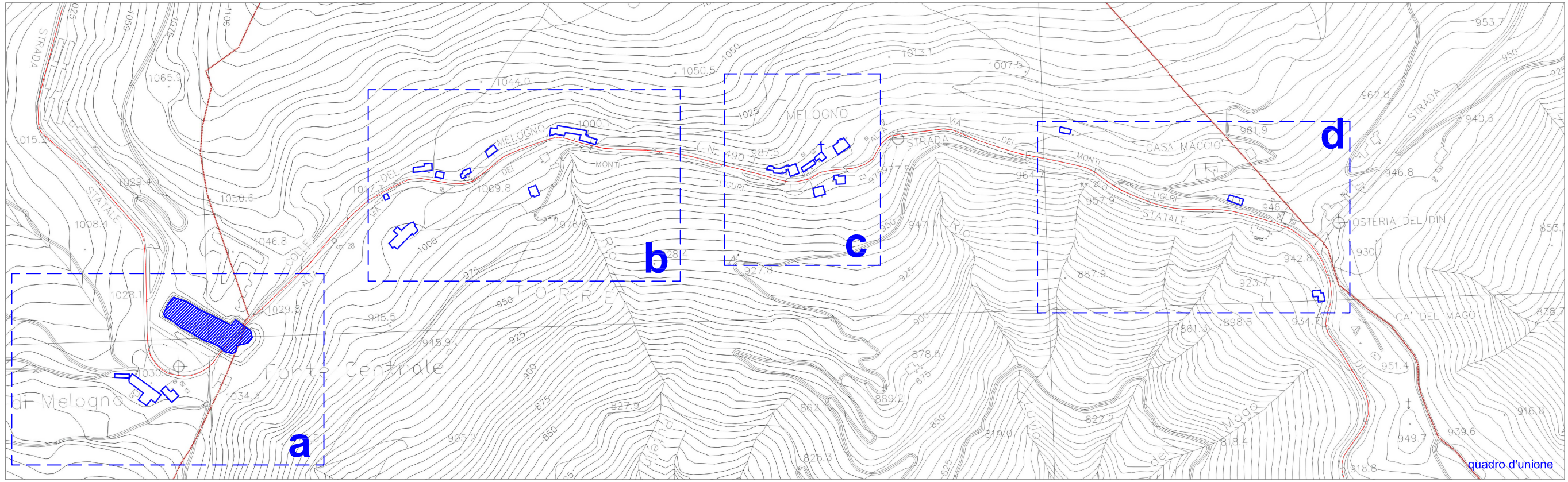

11


12


13


14

melogno



scala 1:5000

accessibilità e visibilità

Dal punto di vista insediativo, l'areale del colle del Melogno, è composto da raggruppamenti di edifici posti lungo il percorso di risalita al colle, la statale n°490 proveniente da Finale Ligure e passante per Magliolo; il passo, uno dei più elevati delle Alpi Liguri (1028m. s.l.m.) era considerato militarmente strategico sin dai tempi più antichi. Le opere fortificate intraprese a causa dell'inasprirsi delle relazioni con la Francia, furono realizzate fra il 1883 ed il 1895, consistendo in tre forti: Tortagna, Settepani e Centrale. La strada statale attraversa il forte Centrale che si poneva a sbarramento della via per la Val Bormida, impedendo la risalita verso il Piemonte, attraverso Alpi e Appennini, di eventuali eserciti sbarcati sulla riviera ligure.
Percorrendo la statale, si incontrano gli edifici rurali fra i quali degno di nota è l'insediamento che dal finire del XIX secolo proprietà della famiglia Morelli, ancora oggi visibile, insieme alla Cappella eretta secondo il volere del Canonico Morelli, membro illustre della famiglia, il quale compì importanti studi naturalistici, geologici ed antropologici sul territorio.

integrità

La storia della frazione del Melogno, si diversifica articolandosi nello sviluppo parallelo delle attività legate alla realizzazione delle opere fortificate per l'azione difensiva, e quelle legate alla costruzione degli insediamenti rurali collegati alla presenza delle forze armate al passo. Tre sono i forti, tra questi il Centrale, il più imponente fra i tre, occupa completamente la sella del valico, organizzato a formare una piazza fortificata, percorsa dalla statale attraversando i due portali principali e superando il fossato che circonda interamente la fortificazione a pianta poligonale. L'accesso alla caserma è collocato tra i due portali, in origine muniti di ponte levatoio; all'interno, un corridoio conduce ai numerosi magazzini ed alle scale per il piano superiore dove numerosi locali rivolti verso il fronte principale, sono tutti voltati a botte, presentando spesso l'intonaco originario. Ancora visibili, nel lato verso la riviera, le postazioni d'artiglieria, consistenti in piazzole intervallate da costruzioni interrate, ricovero per le munizioni di riserva. Dalla spianata del Melogno, imboccando una antica strada militare sterrata, si giunge sulla sommità della collina interamente occupata dalla pianta poligonale del Forte Tortagna; anch'esso circondato dal fossato e mascherato da terrapieni inerbiti in modo tale da scorgerne l'esistenza solo una volta giunti di fronte al portale d'accesso. Attualmente in stato di abbandono, il forte conserva comunque parti originarie ben visibili quali le inferriate, i resti dei serramenti, il ponte di legno per l'accesso oltre il fossato; i locali interni altresì conservano a tratti l'intonaco originario. Il terzo forte, denominato Settepani, è ancora in uso alle Forze Armate, e quindi inacessibile.
Lo stato di conservazione degli edifici rurali più antichi offre una buona leggibilità dei caratteri tipologici e dei sistemi insediativi originari;degni di particolare nota, i resti di un articolato edificio (foto 2) posti nell'area pianeggiante a valle della statale, ultimo edificio verso monte prima dell'arrivo al forte centrale.

edifici oggetto di analisi

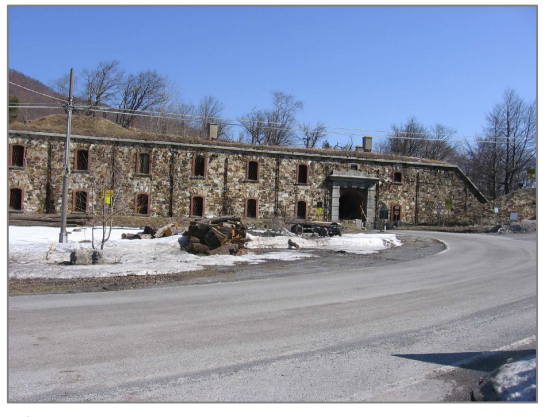
① punti di ripresa fotografici

strada provinciale

strada secondaria

viabilità veicolare interna al borgo

viabilità pedonale interna al borgo



1



2

analisi

tessuto edifici sparsi attestati sul percorso

tipologia tipi rurali in linea comprendenti varianti sistematiche che prevedono il corpo doppio, per aggregazione di cellule elementari, genericamente a due piani con tetto a falde, copertura in tegole e corpo scala in muratura esterno

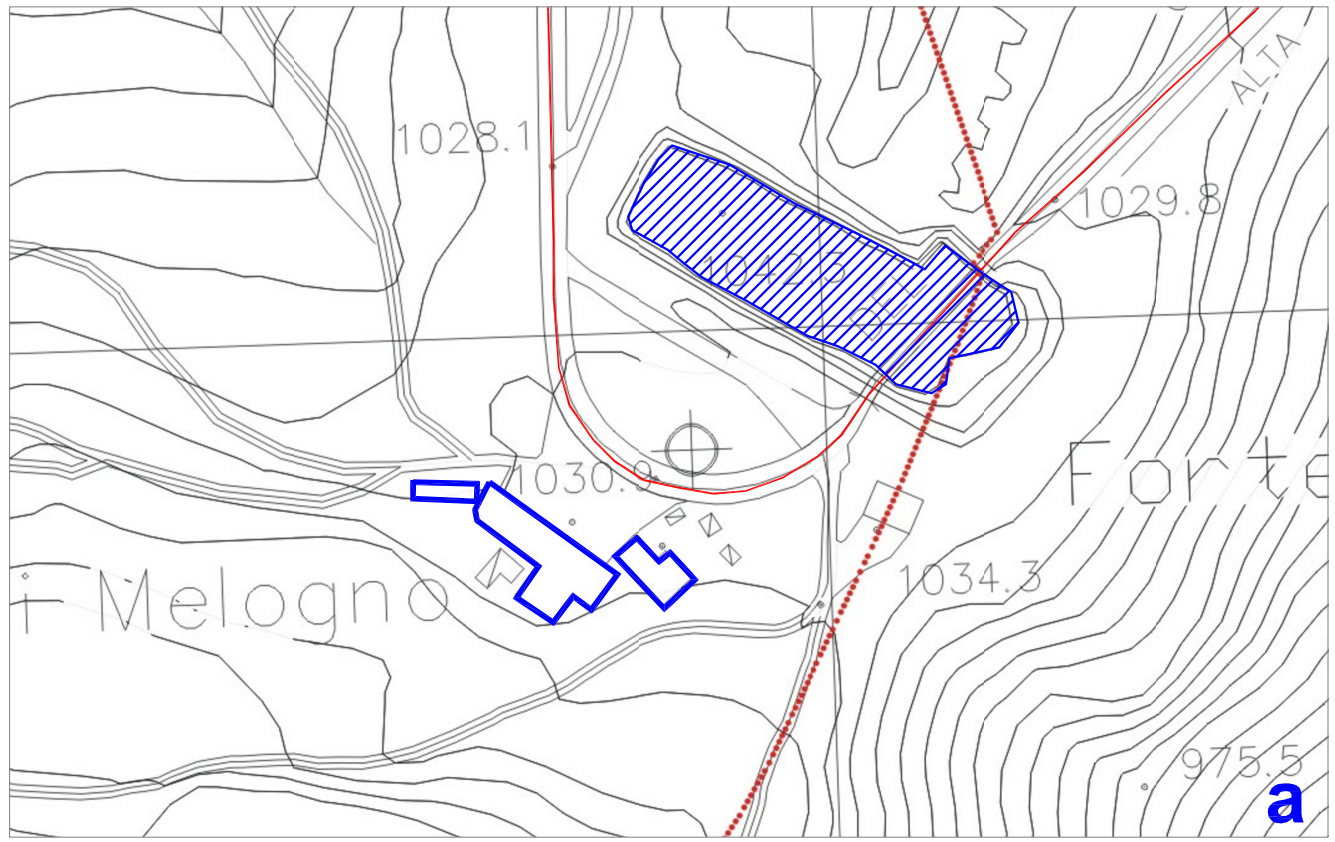
strutture muratura in pietra; superfici ad intonaco; archi e piattabande in pietra; manti di copertura in tegole; infissi, porte e persiane in legno

elementi presenza di elementi architettonici elementari: conci in pietra; architrave; malta; mattoni; tegole

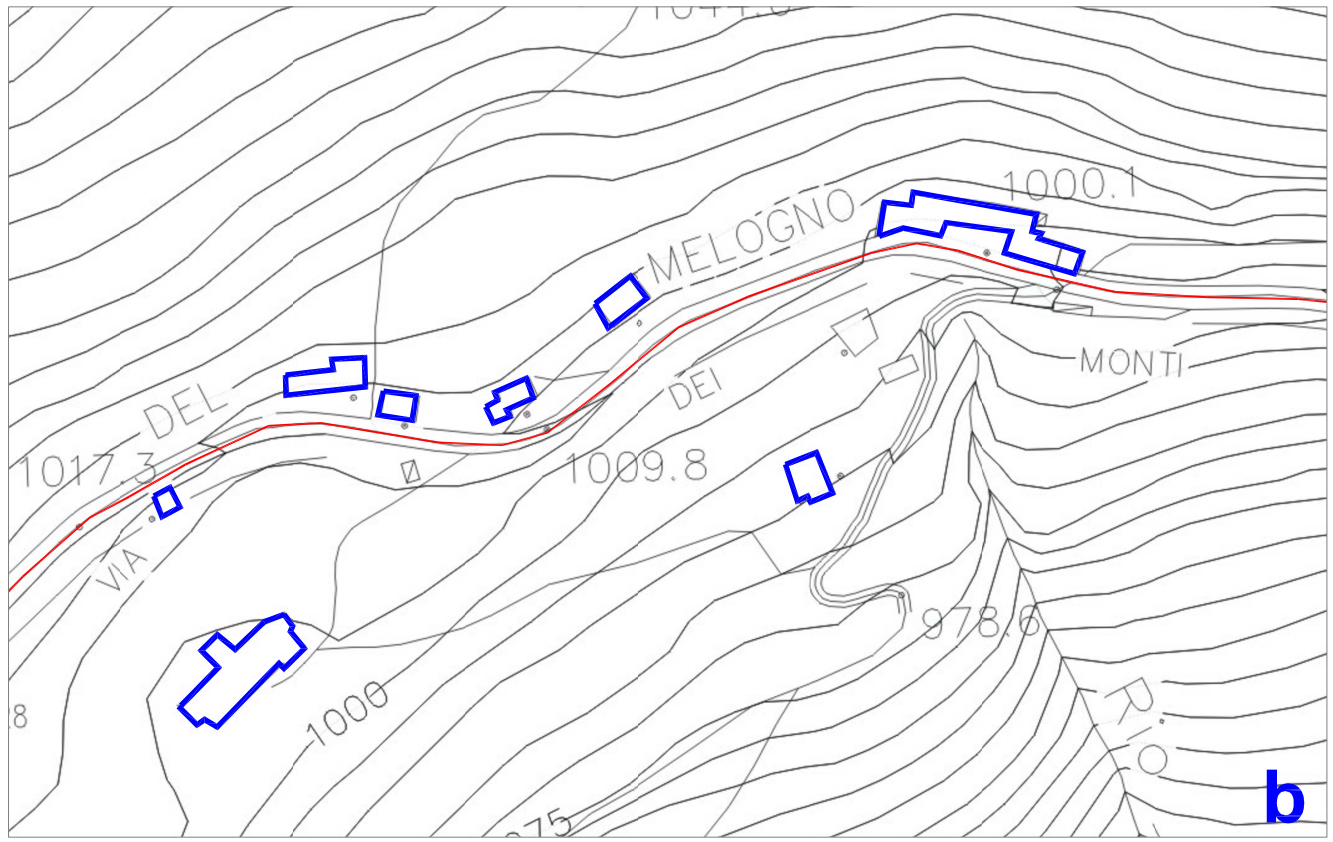
valutazione

Caratteri architettonici leggibili data l'integrità dell'insediamento nell'insieme; lievi interventi di epoca recente hanno interessato perlopi rifacimento dei paramenti esterni o delle coperture degli edifici.
Gli insediamenti, costituiti da edifici singoli in linea con varianti sistematiche che prevedono il raddoppio in profondità della cellula base prevalenza dei pieni sui vuoti e copertura a falde, si presentano oggi prevalentemente intatti; solo in sporadici casi, interventi edilizi successivi hanno alterato l'equilibrio tipico del manufatto rurale, inserendo elementi o impiegando materiali incongrui.
L'edificato, presenterebbe margini di sviluppo edilizio se nel rispetto degli schemi compositivi e tipologici della tradizione locale.
La presenza di strutture turistico-ricettive incentiverebbero la visita e la permanenza di turisti alla scoperta dei resti delle fortificazioni, quali importanti memorie delle vicende storico-politiche dell'intero contesto vallivo, oltre all'approfondimento nella conoscenza dell'entroterra ligure, nei sui aspetti naturalistici e paesistici .

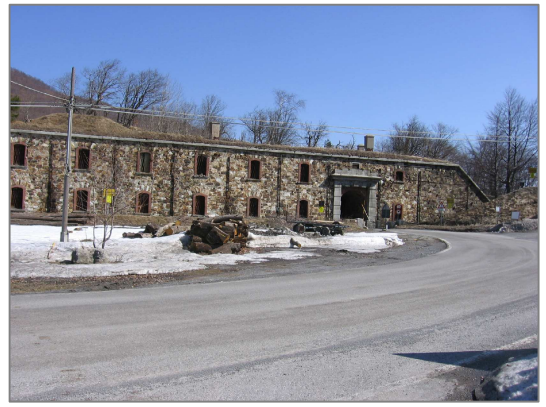
melogno



scala 1:2000



scala 1:2000



3



4



5



6



7



8



9



10

edifici oggetto di analisi

① punti di ripresa fotografici

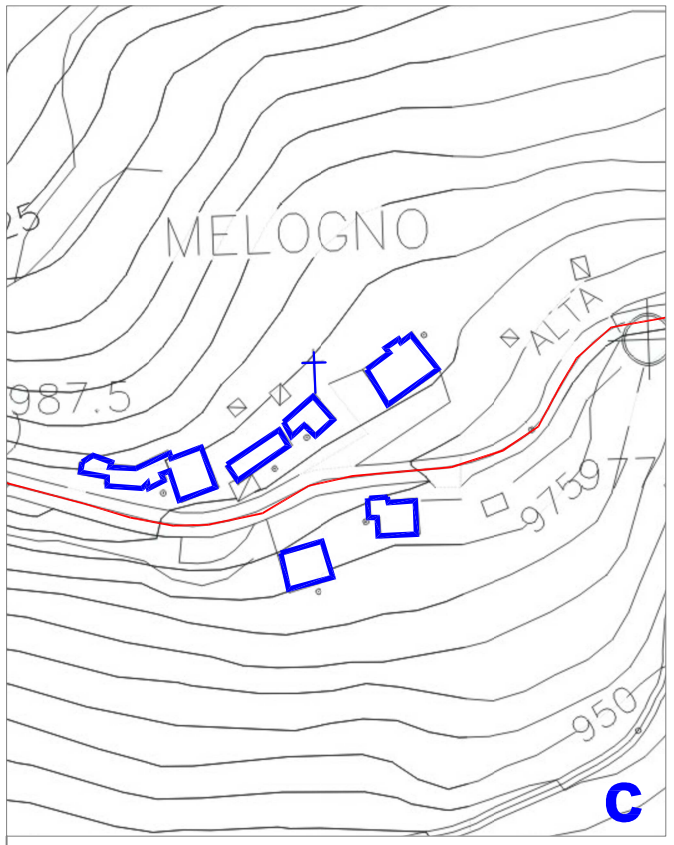
strada provinciale

strada secondaria

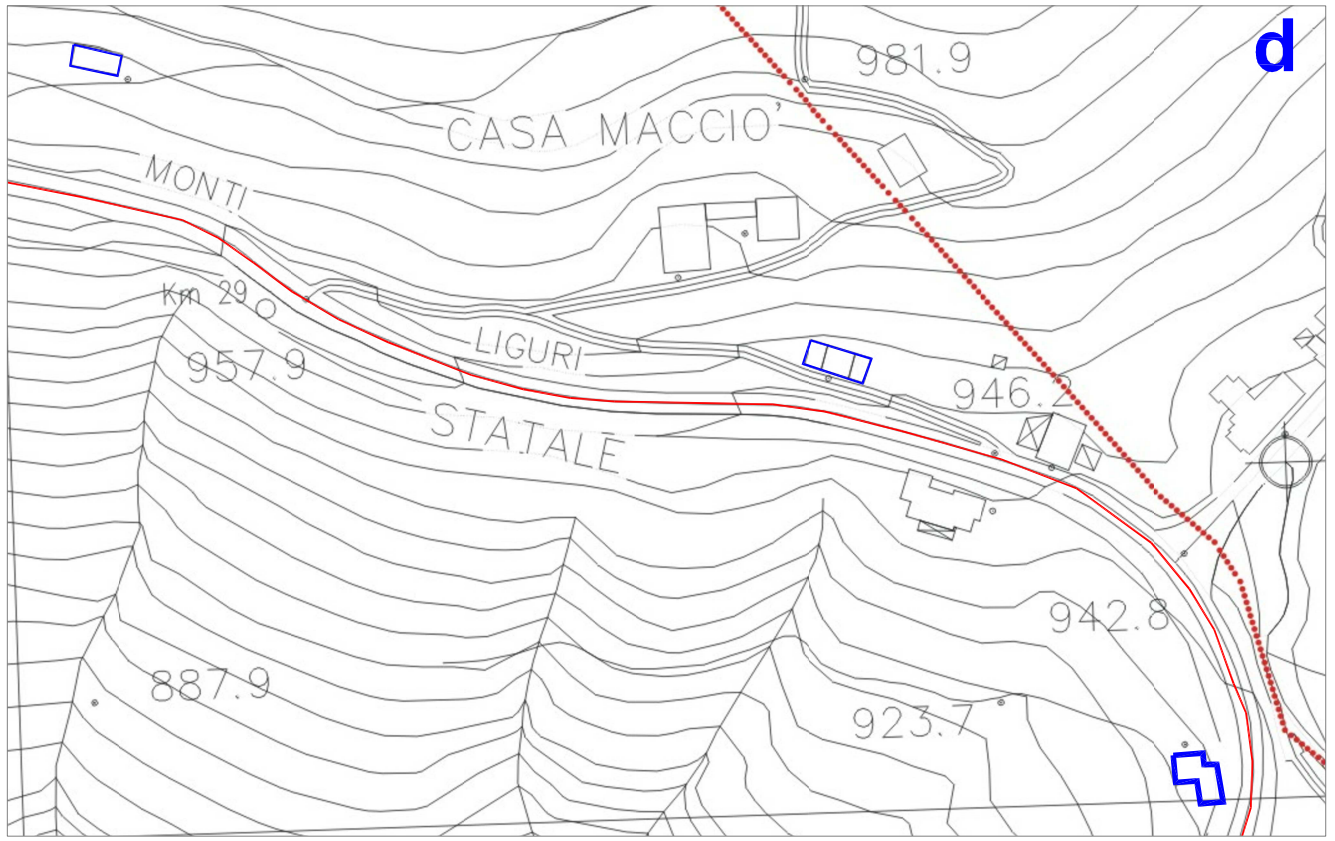
viabilità veicolare interna al borgo

viabilità pedonale interna al borgo

melogno



scala 1:2000



scala 1:2000



11



12



13



14



15



16



17

edifici oggetto di analisi

punti di ripresa fotografici

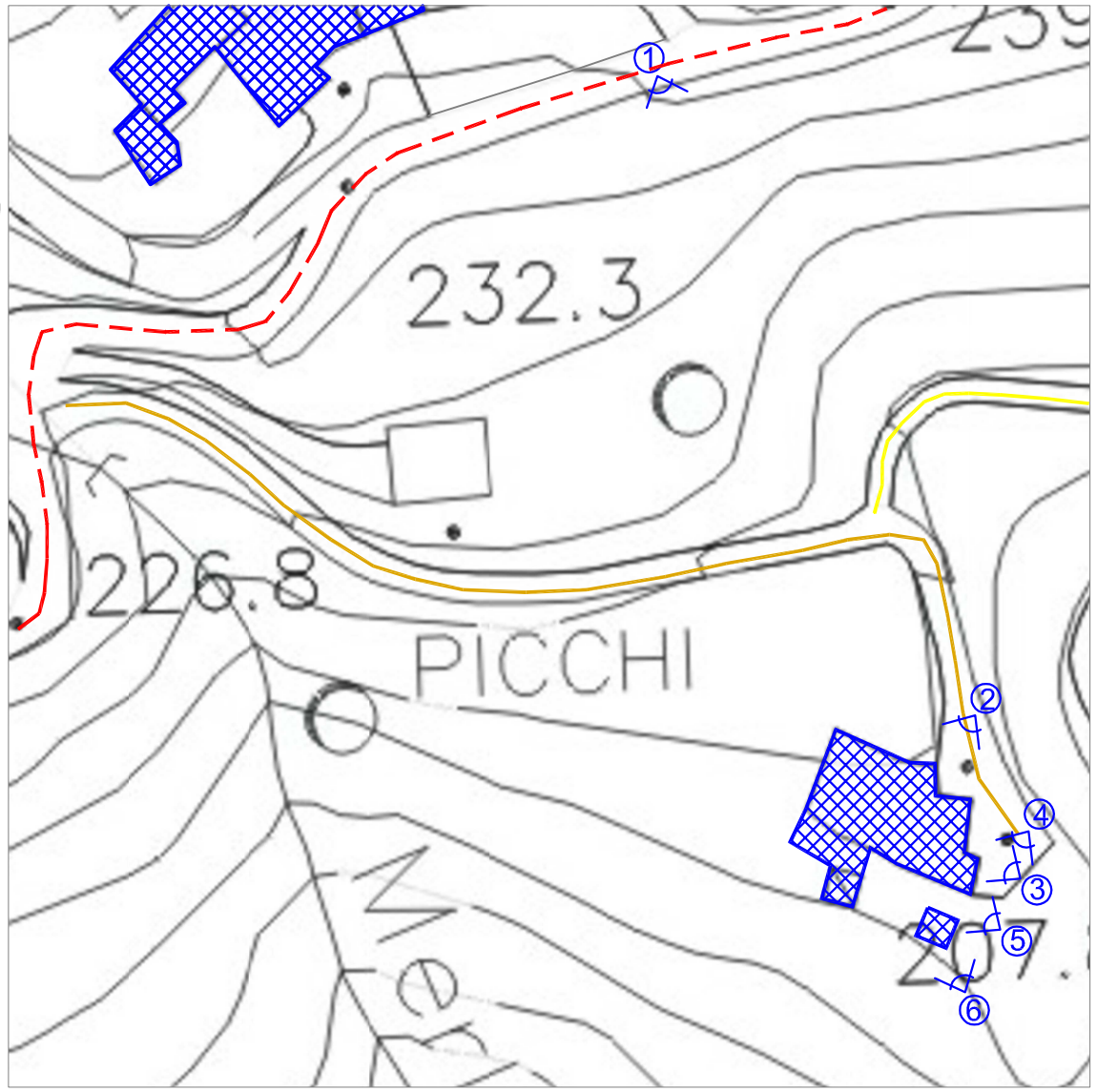
strada provinciale

strada secondaria

viabilità veicolare interna al borgo

viabilità pedonale interna al borgo

picchi



scala 1:1000

edifici oggetto di analisi

punti di ripresa fotografici

strada provinciale

strada secondaria

viabilità veicolare interna al borgo

viabilità pedonale interna al borgo

accessibilità e visibilità

Si accede alla borgata mediante una diramazione della strada secondaria che dalla provinciale n°4 proveniente da Tovo S.Giacomo, si stacca all'altezza del borgo di Cesii; l'omonima via ne costituisce il primo tratto. L'insediamento consiste in un'aggregazione di più corpi edilizi edificati seguendo la naturale inclinazione del terreno, in prossimità del rio Paneto che coincide con il confine ad est del territorio comunale.
Alta visibilità della borgata si ha dalla provinciale giungendo da Tovo, ancor prima di entrare in Magliolo; da qui, la visuale aperta sulla valle consente di scorgere l'intero sistema di nuclei storici gravitanti sul centro del paese, incastonati fra il verde dei terrazzamenti, le coltivazioni di fronde e le fasce coltivate.
La strada carrabile di accesso termina in prossimità dell'edificio; da qui mulattiere e percorsi interpoderali scendono verso valle o proseguono in mezzacosta a raccordarsi con gli altri borghi.

integrità

L'edificio ha subito nel corso del tempo interventi di ristrutturazione che lo hanno modificato nel suo impianto, sostituendo elementi e strutture con altre incongrue dal punto di vista formale e compositivo; attualmente sono in corso opere edili che stanno interessando l'ala sud del complesso.
Gli interventi di ampliamento succedutisi nel corso del tempo, hanno comportato metamorfosi nel tessuto, nelle tipologie e nei sistemi, che ne hanno influenzato l'integrità. Alcune fra le componenti di analisi sono mutate talvolta al punto da non rendere riconoscibile la categoria di appartenenza; le strutture edilizie prese in considerazione, in questo caso: manto di copertura, elemento cornicione, sono stati oggetto di improprie "sostituzioni", nel corso degli interventi di ristrutturazione avvenuti, che hanno portato in più parti incoerenze dal punto di vista formale e compositivo del nucleo, in particolare per quanto attiene la tipologia e le pendenze delle nuove coperture, l'inserimento dell'elemento terrazza, l'aspetto formale e dimensionale delle bucature nonche' l'uso diffuso di materiali impropri.

percezione visiva



vista panoramica dalla strada statale n°4 al confine con Tovo



1



3

analisi

tessuto	organismo edilizio isolato non riconducibile a una modalità insediativa rurale specifica
tipologia	edificio a blocco caratterizzato dalla presenza di cellule monopiano aggregate al fabbricato principale
strutture	muratura in pietra; superfici ad intonaco; archi e piattabande in pietra; manti di copertura in tegole infissi, porte e persiane in legno
elementi	presenza di elementi architettonici elementari: conci in pietra; architrave; malta; mattoni; tegole

valutazione

Tessuto alterato da componenti inseriti con gli interventi recenti, non compatibili con l'edilizia storica presente. In particolare, gli interventi di ripristino che hanno riguardato l'edificio, risultano snaturare complessivamente l'identità dell'insediamento, rendendo oggi difficile, la comprensione di tipi e sistemi edilizi originari; la disomogenea fusione tra sistemi e strutture edilizie storiche e "moderne" non tiene conto dell'importanza nel ripristino delle caratteristiche tipologiche tipiche dei borghi, quali memoria storico-architettonica del luogo.
Gli interventi dovrebbero comprendere esclusivamente manutenzioni che avvengano nel rispetto dei caratteri tipologici delle componenti edilizie storiche, essendo altresì vincolati alla sostituzione delle componenti non compatibili. Inoltre, il contesto in cui è inserito l'organismo edilizio, già compositivamente articolato, non presenta morfologicamente spazio per ulteriori espansioni, essendo inserito in un contesto di fasce coltive organizzate in terrazzamenti realizzati con muretti a spacco.



2



4

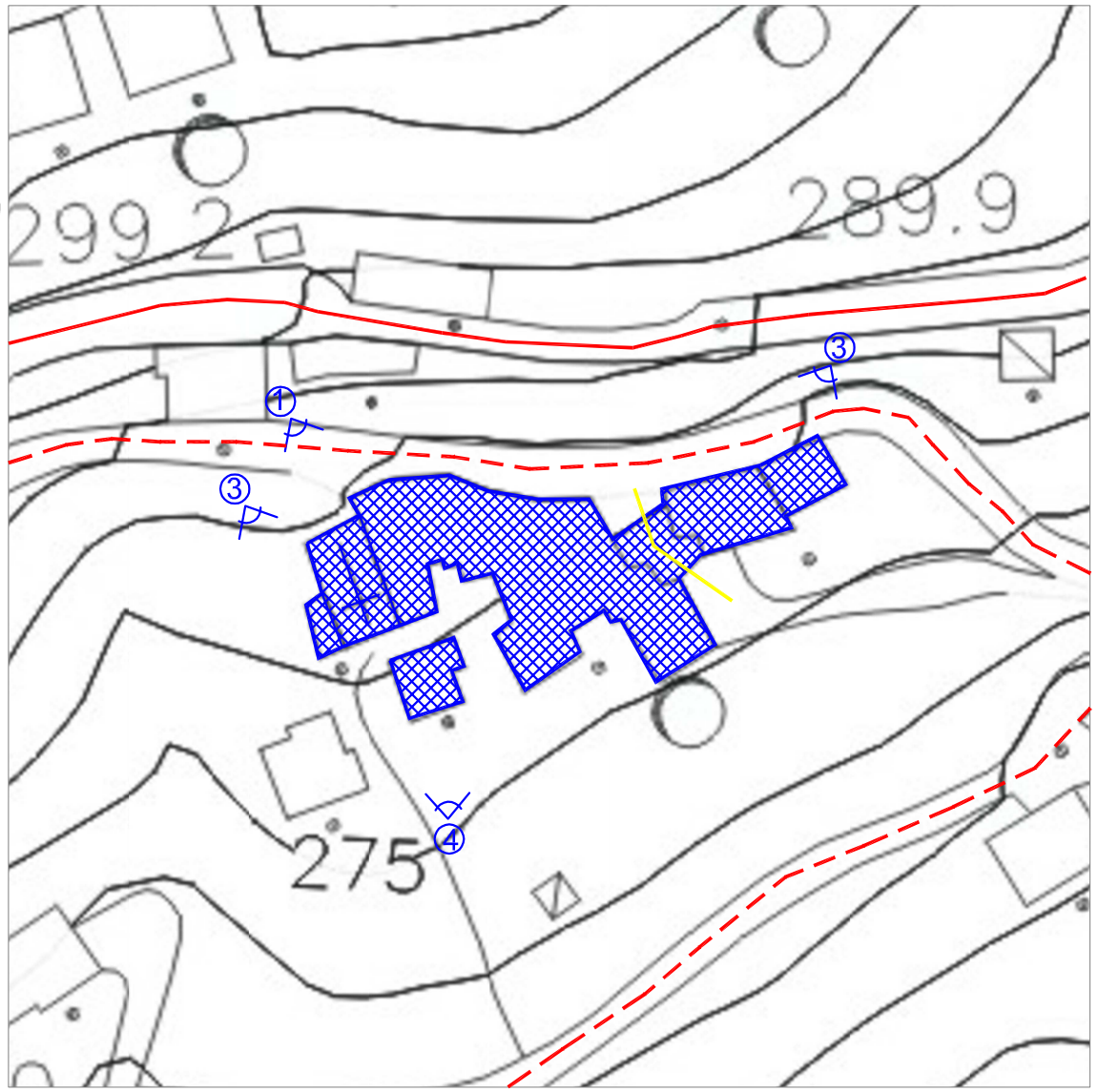


5



6

san bernardo



scala 1:1000

edifici oggetto di analisi

punti di ripresa fotografici

strada provinciale

strada secondaria

viabilità veicolare interna al borgo

viabilità pedonale interna al borgo

percezione visiva



1



2



3



4

accessibilità e visibilità

Al borgo si accede attraverso una diramazione della strada provinciale n°4; collocato a metà strada tra la parrocchiale di Magliolo ed il Santuario di Cosma e Damiano, comprende una delle cappelle del magliolese, dedicata alla Madonna del Carmine, denominata Cappella di San Bernardo, da cui il nome della borgata stessa.
L'insediamento si pone in posizione centrale, risultando ben visibile dalla valle aperta dove sono collocate le altre borgate; il punto di vista percorrendo la provinciale, è invece parzialmente filtrato dalla presenza di edifici posti a quota superiore sul ciglio della strada. Il collegamento con il centro del paese, avviene percorrendo la provinciale o una strada secondaria parallela che corre a mezzacosta a quota inferiore; altra strada carrabile secondaria scende verso valle, lambendo superiormente il borgo di Lanfranchi e proseguendo attraverso *Cà dell'Aia* verso Staricco. Proseguendo quindi, il collegamento verso il fondovalle e quindi la frazione di Isallo.

integrità

Il borgo conserva una discreta leggibilità dei caratteri edilizi originari, in alcune delle sue componenti, che si ritrovano nel nucleo originario costituito dall'aggregato comprendente la Cappella, la quale, già esistente, secondo documentazioni storiche, nel 1926, fu ristrutturata e rimpicciolita agli inizi del 1800. Gli interventi di ampliamento succedutisi nel corso del tempo, hanno però comportato metamorfosi nel tessuto, nelle tipologie e nei sistemi, che ne hanno influenzato l'integrità.
La categoria di appartenenza risulta quindi celata da improprie "sostituzioni" di connotati tipologici e materiali che, compiute nel corso degli interventi di ristrutturazione avvenuti, hanno portato in più parti incoerenze dal punto di vista formale e compositivo del nucleo, in particolare per quanto attiene l'anomala aggregazione di nuovi corpi edilizi, nonche' l'uso diffuso di materiali impropri. La tradizione edilizia locale si fonde al moderno modo di costruire, tipico della metà del secolo scorso; il recupero degli edifici attigui alla Cappella, ripropone elementi decorativi di facciata tipici dell'ambiente ligure (foto 2-3), dai semplici riquadri alle finestre su campitura di fondo monocromatica (foto 2), ad un apparato cromatico-decorativo più complesso (foto 3), che propone basamento e fondo listato con effetto tridimensionale, fascia sottodavanzale a pannelli, bugnato d'angolo con effetto a punta di diamante e frontoni decorati sopra le finestre.

san bernardo



5



6

analisi

tessuto

tessuto edilizio di mezzacosta; manufatti del tipo in linea, sistemati in posizione longitudinale rispetto al versante, comprendendo anche varianti che prevedono cellule frontali multiple disposte ortoganalmente

tipologia

tipo in linea con ripetizione e aggregazione modulare di cellule elementari, costituite dal raddoppio in profondità della cellula base

strutture

muratura in pietra; superfici ad intonaco; archi e piattabande in pietra; manti di copertura in tegole; volte; infissi, porte e persiane in legno;

elementi

presenza di elementi architettonici elementari: conci in pietra; architrave; malta; mattoni; tegole

valutazione

Il tessuto, in generale discretamente leggibile, risulta alterato da organismi edilizi realizzati nel corso del tempo, non compatibili con l'edilizia storica presente.
In particolare, le edificazioni moderne, data la forte relazione posizionale con le permanenze storico-architettoniche, in quanto sorte a stretto contatto quali frange dell'edificato originario, non rispecchiano le caratteristiche tipologiche tipiche dei borghi esistenti sul territorio.
Gli interventi dovrebbero comprendere esclusivamente manutenzioni che avvengano nel rispetto dei caratteri tipologici delle componenti edilizie storiche, essendo altresì vincolati alla sostituzione delle componenti non compatibili.
L'edificato, dato il fattore posizionale e la presenza nelle immediate vicinanze di edifici isolati di epoca recente, non presenta ulteriori margini di sviluppo, mostrandosi il tessuto saturo in rapporto alla scala dell'aggregato originario ed ai limiti spaziali costituiti dai tracciati viari esistenti, oltre a quelli imposti dalla naturale morfologia del terreno.
La presenza della Cappella costituisce elemento di richiamo innalzando il livello di potenziale meta turistica per il borgo; data la stretta vicinanza con il centro del paese, la borgata non presenta servizi in quanto dipendente direttamente da esso, come del resto gli altri nuclei storici che costituiscono peraltro cellule distaccate caratterizzate dalla prevalente destinazione d'uso abitativa.



7



8



9

brunenghi burli cà di bosci cà rossi cesii finocchi isallo lanfranchi melogno picchi san bernardo staricco vigliazzi

staricco



scala 1:1000

edifici oggetto di analisi

strada provinciale

strada secondaria

viabilità veicolare interna al borgo

viabilità pedonale interna al borgo

punti di ripresa fotografici

percezione visiva



1



2



3



4

accessibilità e visibilità

L'insediamento è raggiungibile percorrendo la strada secondaria che si stacca dalla provinciale all'altezza della borgata di Cesii; rappresenta il borgo più distaccato, fra quelli gravitanti sul polo di Magliolo centro, risultando comunque collegato al territorio circostante, mediante percorsi veicolari e pedonali. La strada attraversa il nucleo proseguendo poi verso l'insediamento della *Cà Lunga* a valle, per poi raccordarsi alla viabilità in fregio al torrente Maremola che porta al nucleo di Isallo. A monte, oltre a raggiungere due edifici di epoca recente per raggiungere i quali è stata realizzata apposita strada, è possibile, a piedi, raggiungere l'abitato *Cà dell'Aia,* e poi il nucleo Lanfranchi da cui è possibile raccordarsi alla stessa strada a valle che conduce a Staricco, oppure risalire verso il borgo di San Bernardo, ricollegandosi poi alla strada provinciale.
I percorsi che raccordano le borgate agli *edifici storici isolati*, ripercorrono gli antichi tracciati che collegavono i vari insediamenti sparsi nell'ambito del territorio comunale fra loro, e con il centro del paese.
Il nucleo storico, risulta visibile perlopiù dalla strada di accesso allo stesso, o da punti di vista superiori, ad esempio dalle borgate di Vigliazza, San Bernardo e Lanfranchi; la vegetazione rende meno visibile l'aggregato edilizio dal fondovalle.

integrità

Il borgo di Staricco accorpa la Cappella dedicata alla Beata Vergine del Buon Consiglio, costruita a metà del 1800 dal sacerdote Isidoro Staricco, allora parroco di Magliolo. La chiesa nasce come corpo edilizio aggiunto, oratorio privato di famiglia, si fonde all'edificio residenziale, con la sua facciata neoclassica, oggi in stato di degrado seppur ancora visibile nella sua composizione.
Il nucleo è costituito compositivamente da edifici distaccati, seppur relazionati fra loro e legati dal percorso che li attraversa.
L'edificio appartenente alla famiglia da cui trae origine il toponimo, risulta ancora perfettamente leggibile nella sua integrità, non avenzo subito, se non per manutenzioni lievi, modificazioni sostanziali. Gli edifici ristrutturati presentano, come diffusamente riscontrato sul territorio, aggiunta di sistemi e strutture edilizie profondamente incoerenti con il tessuto originario; ciò denota come, pur conservando i volumi e le sagome dell'edificato storico, spesso, gli interventi che prevedono sostituzione di tecniche o materiali, possano rendere poco riconoscibili importanti esempi di architettura rurale locale.



5



6

le borgate storiche _ indagine conoscitiva

staricco


7


8


9


10


11

analisi

tessuto

tessuto edilizio di mezzacosta, presenta manufatti aggregati fra loro per contatto ma anche edifici isolati relazionati al percorso di raccordo, nella porzione di territorio individuata fra il rio Bosce di Beggio e il rio Ciappa Cassetta

tipologia

a nucleo, su impianto distributivo che dispone i moduli in più direzioni; isolato

strutture

muratura in pietra; superfici ad intonaco; archi e piattabande in pietra; manti di copertura in tegole; volte; infissi, porte e persiane in legno; inferriate

elementi

presenza di elementi architettonici elementari: conci in pietra; architrave; malta; mattoni; tegole

valutazione

Il tessuto, in generale ben leggibile, comprende porzioni di edificato ancora completamente integre rispetto ai caratteri tipologici originari ed altre che, interessati da interventi di ripristino totali o solo parzialmente, risultano alterare complessivamente l'identità del borgo; comunque la percezione complessiva del nucleo, giungendovi dalla strada secondaria proveniente da Cesii, pone in evidenza gli insediamenti che inglobano l'edificio religioso, i quali mantengono ancora le caratteristiche originarie. Eventuali interventi su detti manufatti, degni di nota in quanto importanti valenze storico-architettoniche locali, dovrebbero essere condotti nell'assoluto rispetto dei caratteri tipologici delle componenti edilizie storiche, essendo altresì vincolati alla sostituzione delle componenti non compatibili eventualmente presenti.
L'insediamento più a valle del complesso (foto 15), costituito da un sistema di edifici in linea, comprendenti varianti sistematiche del tipo base per quanto attiene le dimensioni, la giustapposizione di volumi di altezze diverse secondo assi perpendicolari fra loro, si presenta parzialmente alterato a causa di alcune incongruenze legate all'uso improprio di materiali.
Attraversando la borgata con direzione verso valle, gli edifici intestati a monte della strada (foto 12 -14) non sono stati ancora oggetto di ristrutturazione ma solo di parziali interventi che hanno visto peraltro l'inserimento di superfetazioni quali corpi scala e terrazze in c.a., verande, volumi ad un piano annessi ad uso magazzino; da ciò deriva una forte emergenza nello stabilire precise regole in merito alla fattibilità di determinati interventi edilizi con le relative prescrizioni, al fine di guidare coerentemente con il contesto storico-architettonico del luogo, ogni azione che riguardi l'abitato nell'insieme.



12


13


14


15


16

vigliazzi



scala 1:1000

edifici oggetto di analisi

strada provinciale

strada secondaria

viabilità veicolare interna al borgo

viabilità pedonale interna al borgo

punti di ripresa fotografici

accessibilità e visibilità

La borgata è collocata al margine ovest del considerato "territorio dei nuclei", vantando una posizione dominante sulla intera vallata, della quale si ha una immagine globale molto suggestiva.
Dominata dal Santuario di Cosma e Damiano, dal cui piazzale se ne ha una vista nel suo insieme, si propone oggi fra gli insediamenti di valenza storico-architettonica locale maggiormente fruibili dal punto di vista dell'accessibilità. La strada di accesso al borgo scende dal piazzale suddetto, giungendo all'abitato che risulta percorribile a piedi, attraverso lo stretto percorso individuato tra gli edifici in linea disposti secondo il tipico tessuto che caratterizza gli insediamenti costieri liguri, seppur in scala minore.
Attraversato il borgo, la strada prosegue lungo la via di antiche mulattiere che storicamente raccordavano le borgate fra loro costituendo tramiti per giungere dal fondovalle, la zona della Ferriera di Isallo, fino al colle del Melogno.
Oltre la vista dall'alto, la borgata è ben distinguibile dal limite opposto della vallata che coincide con il confine comunale ad est; percorrendo la provinciale n°4 da Tovo verso Magliolo, proprio in corrispondenza dell'ingresso nel territorio comunale, si ha infatti la visuale completa di tutto il sistema dei nuclei storici fra i quali Vigliazzi risulta ben distinguibile e compositivamente ben definito.

integrità

Nel complesso si possono considerare discretamente riconoscibili le porzioni di edificato più antiche rispetto alle costruzioni "moderne"; i caratteri edilizi originari, sono ancora leggibili in alcune delle sue componenti seppur il tessuto abbia subito metamorfosi pesanti dati gli interventi che hanno costituito sfrangiamento dell'edificato soprattutto verso valle, dove interventi edilizi sono ancora in essere. Come riscontrato nell'esaminare lo stato di integrità delle altre borgate maglioleSi, si riscontra la presenza di impropri accostamenti di edifici tipologicamente estranei alla tradizione rurale del costruire locale, che però meglio rispondono alle esigenze dell'abitare di oggi. Il cuore del borgo, costituito dagli edifici in linea che si "stringono" a formare uno stretto passaggio interno di attraversamento dell'insediamento, coesistono con i manufatti edilizi che discendono "a gradoni" il pendio verso valle, originando volumi con copertura piana adibiti a terrazze.

percezione visiva


1


2


3


4


5


6

le borgate storiche _ indagine conoscitiva

vigliazzi


7


8


9


10


11

analisi

tessuto
tessuto edilizio di mezzacosta; manufatti del tipo in linea, sistemati in posizione longitudinale rispetto al versante, comprendendo anche varianti che prevedono cellule frontali multiple disposte ortoganalmente

tipologia
tipo in linea con ripetizione e aggregazione modulare di cellule elementari, costituite dal raddoppio in profondità della cellula base
varianti sistematiche comprendono corpi scala esterni in muratura, terrazze

strutture
muratura in pietra; superfici ad intonaco; archi e piattabande in pietra; manti di copertura in tegole; volte; infissi, porte e persiane in legno;

elementi
presenza di elementi architettonici elementari: conci in pietra; architrave; malta; mattoni; tegole

valutazione
Insieme a Cesii e San Bernardo, risulta essere insediamento facilmente raggiungibile a piedi dal centro del paese; ciò volge a favore della possibile rivitalizzazione dei nuclei storici grazie alla presenza di abitanti residenti. I nuclei maggiormente decentrati, si presentano infatti pressochè disabitati in quanto costituiscono prevalenti "quartieri dormitorio" per i residenti o seconde case per la cosidetta popolazione "fluttuante", presente prevalentemente nella stagione estiva.
Problema comune del costruire in adiacenza a permanenze storiche ha portato alla coesistenza oggi di tipologie molto differenti fra loro, ciò rende molto disomogeneo l'aspetto complessivo del nucleo, contribuendo a cancellare la sua originaria identità. Gli interventi recenti, non compatibili con l'edilizia storica presente, riguardano perlopiù l'impiego di elementi e materiali impropri rispetto a quelli della tradizione storico-architettonica locale; finitura superficiale ad intonaco "strollato", zoccolatura in "mattonelle" di rivestimento, presenza di verande in alluminio. Gli interventi dovrebbero comprendere esclusivamente manutenzioni che avvengano nel rispetto dei caratteri tipologici delle componenti edilizie storiche, essendo altresì vincolati alla sostituzione delle componenti non compatibili.
L'edificato, dato il fattore posizionale e la presenza nelle immediate vicinanze di edifici isolati di epoca recente, non presenta ulteriori margini di sviluppo, mostrandosi il tessuto saturo in rapporto alla scala dell'aggregato originario ed ai limiti spaziali costituiti dai tracciati viari esistenti, oltre a quelli imposti dalla naturale morfologia del terreno.


12


13



14


15